

Ente di governo dell'Ambito 4 Cuneese



Codice Fiscale n. 96068020047
Sito web: www.ato4cuneese.it
P.E.C.: ato4cuneese@pec.ato4cuneese.it
Corso Nizza 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445 625

Allegato: Verbale

Rif. ti alle note:

- 1) SISI prot. 3144 del 25-09-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2221 del 26-09-18):
trasmis prog.def.
- 2) Regione Piemonte com.ne di Reg. Piemonte del 27-09-2018 (in ricez.
EGATO4 prot. 2227 del 27-09-18): Fondi FSC 2017-20
- 3) Sisi mail del 08-10-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2294 del 08-10-18):
integraz
- 4) ASL-CN2 prot. 62743 del 26-10-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2438 del 29-
10-18): parere
- 5) S.StefanoB PEC del 31-10-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2468 del 31-10-
18): richieste chiarim
- 6) SISI prot. 3532 del 02-11-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2483 del 05-11-18):
chiarim al Comune di S.Stef.B
- 7) Comune di S. StefanoB mail 05-11-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2484 del
05-11-18): parere
- 8) Arpa prot. 96047 del 05-11-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2488 del 05-11-
18): parere
- 9) ProvCN prot. 81706 del 08-11-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2522 del 09-11-
18): relaz. istruttoria
- 10) EGATO4 prot. 2578 del 15-11-18: trasmis verbale 1 seduta Conf.Serv.
- 11) Sisi prot. 3730 del 23-11-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2680 del 26-11-18):
integraz
- 12) EGATO4 prot. 2699 del 27-11-18: comunicaz pubblicaz integraz
- 13) AIPO prot. 3741 del 27-11-18 (in ricez. EGTAO4 prot. 2702 del 27-11-18):
parere
- 14) EGATO4 prot. 2703 del 27-11-18: pubblicaz Parere Aipo
- 15) Sisi mail del 03-12-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2766 del 03-12-18):
integraz discipl gest provv
- 16) Sisi prot. 3776 del 04-12-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2784 del 04-12-18):
integraz per richieste Aipo
- 17) EGATO4 prot. 2788 del 04-12-18: pubblicaz integraz Sisi
- 18) Arpa prot. 107078 del 06-12-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2809 del 06-12-
18): parere
- 19) Prov CN prot. 89911 del 10-12-18 (in ricez. EGATO4 prot. 2846 del 10-
12-18): contrib.tecnico
- 20) SISI prot. 164 del 17-01-19 (in rticez. EGATO4 prot. 111 del 17-01-19):
integrazioni al progetto
- 21) EGATO4 prot. 119 del 18-01-19: comunicaz pubblicazione delle integraz
- 22) ARPA prot. 7327 del 28-01-19 (in ricez. EGATO4 prot. 177 del 28-01-19):
parere
- 23) AIPO prot. 3741 del 28-01-19 (in ricez. EGATO4 prot. 182 del 28-01-19):
parere
- 24) ProvCN prot. 6735 del 30-01-19 (in ricez. EGATO4 prot. 219 del 31-01-
19): parere

Cuneo, 7.02/2019, prot. 282

OGGETTO:

Potenziamento Depuratore di loc. Piana Bauda - 2° lotto – 1° stralcio.
Comune di Santo Stefano Belbo.

Intervento n.36 del vigente Programma Interventi SISI di cui alla Delibera della
Conferenza di EGATO4 n.10 del 07-05-2018.

Intervento cofinanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – Piano operativo
Ambiente FSC 2014-2020 (rif.to comunicazione di Reg. Piemonte del 27-09-2018 – in
ricez. EGATO4 prot. 2227 del 27-09-18).

Ente Proponente: SISI Srl.

Trasmissione verbale 3° seduta di Conferenza dei Servizi su Prog. Definitivo

In allegato alla presente si trasmette il verbale in oggetto.
Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Ente di Governo del Servizio Idrico Integrato nell'ATO/4 Cuneese

Il Responsabile del procedimento

Dott. Ing. Paolo Galfré

Spett.li

Comune di Santo Stefano Belbo

Regione Piemonte
Direzione opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
A1816A – TECNICO REGIONALE – CUNEO

AIPO

Provincia di Cuneo – Sett. Tutela territorio

ARPA Dipartimento di Cuneo

ASL-CN2

Soprintendenza archeologica, belle arti e
paesaggio del Piemonte per le Province di Asti,
Alessandria, Cuneo

SISI Srl

Saglietto Engineering Srl

e, p.c.,

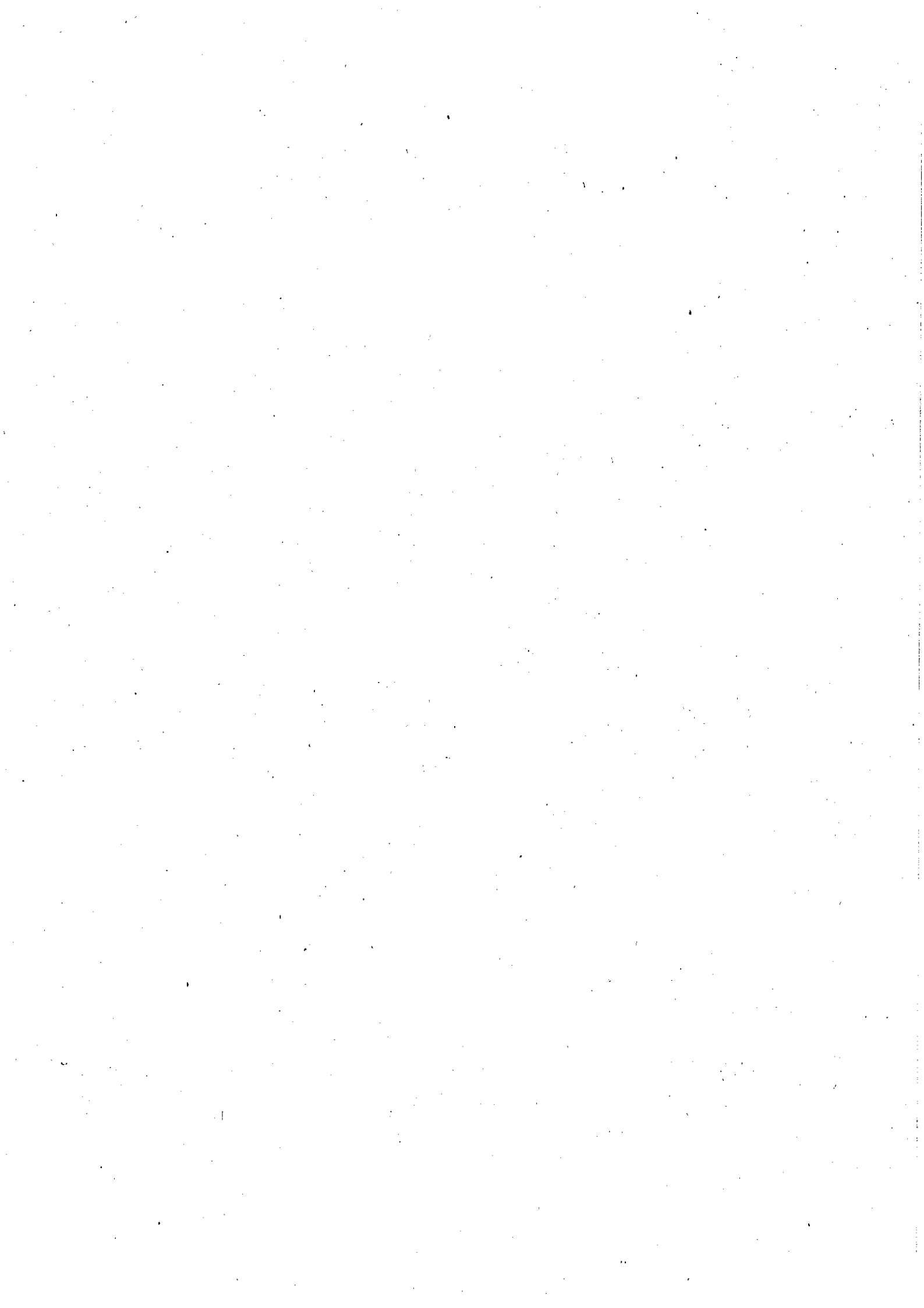
Spett.li

MATTM-DGSTA

Regione Piemonte - Direzione Ambiente

Ill.mo

Presidente della Conferenza di AATO4
Sibille Dott.ssa Bruna



**CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELLA LEGGE N. 241 DEL
07.08.1990 E S.M.I. FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
DEFINITIVO:**

**Potenziamento Depuratore di loc. Piana Bauda. 2° lotto - 1° stralcio.
Comune di Santo Stefano Belbo.**

**Intervento n.36 del vigente Programma Interventi SISI Srl di cui alla
Delibera della Conferenza di EGATO4 n.10 del 07-05-2018.**

**Intervento cofinanziato con i Fondi del Piano Operativo Ambientale FSC
2014-2020, Progetto n. 13_FD_4 (comunicazione di Reg. Piemonte del
27-09-2018 - in ricez. EGATO4 prot. 2227 del 27-09-18).**

Ente Proponente: SISI Srl.

Importo progetto definitivo: € 1.200.000,00 (IVA Esclusa)

CUP: J23H17000000006

3° seduta di Conferenza dei Servizi

L'Ente d'Ambito provvede alla convocazione di apposita Conferenza dei Servizi finalizzata alla raccolta degli assensi e/o autorizzazioni di altre amministrazioni o soggetti interessati, così come previsto dall'art. 158bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., inserito dalla L.164/2014 sul Progetto Definitivo.

Si ricorda quanto indicato dall'art. 14 bis, comma 2-ter, L. 241/90 che evidenzia che alla conferenza possono partecipare i concessionari e i gestori di pubblici servizi, nel caso in cui il procedimento amministrativo o il progetto dedotto in conferenza implichi loro adempimenti ovvero abbia effetto diretto o indiretto sulla loro attività. Agli stessi è inviata comunicazione della convocazione. Anche l'art. 1 del D.Lgs n. 127 del 30 giugno 2016 (G.U. 162 del 13-7-2016) "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi.", nel modificare l'art. 14, co. 2 della L. 241/90, conferma la partecipazione dei gestori di beni o servizi pubblici.

In merito alle tempistiche di convocazione gli Uffici EGATO4 operano in adempimento a quanto indicato dalla Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.

Ai sensi della L. 241/1990, art. 14-quater, comma 1, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione precedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

Il comma 3 dello stesso articolo prevede che in caso di approvazione unanime, la determinazione di cui al comma 1 è immediatamente efficace. Invece, in caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, l'efficacia della determinazione è sospesa ove siano stati espressi dissensi qualificati ai sensi dell'articolo 14-quinquies e per il periodo utile all'esperimento dei rimedi ivi previsti.

Si rileva altresì che l'art. 23 comma 8 del D.Lgs. 50/2016 prevede la necessaria conformità e coerenza del progetto esecutivo al definitivo;

In relazione alle sopra richiamate disposizioni, in assenza di contenuti innovativi rilevanti del progetto esecutivo che il Gestore dovrà prontamente segnalare all'EGATO, e a fronte della necessaria conformità di questo alle prescrizioni rese dalla conferenza dei servizi in relazione al progetto definitivo, i vari Enti ed Amministrazioni sono tenuti ad esprimersi su di esso. Le eventuali prescrizioni debbano essere poi recepite nell'esecutivo.

Tutto ciò premesso,

Carlo Durini

[Signature]

[Signature]

[Signature]

M. Moretti

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Sigle

l'anno **duemiladiciotto** il giorno **28** del mese di **gennaio 2019** alle **ore 10.00** presso la sede dell'Ente d'Ambito n. 4 Cuneese in Cuneo Corso Nizza 21, si è riunita la Conferenza dei Servizi (seconda seduta) convocata con nota dell'Ente d'Ambito n. 2855 del 12-12-18 (Verbale seconda seduta) ad oggetto: Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. finalizzata all'approvazione del progetto definito "Potenziamento Depuratore di loc. Piana Bauda. 2° lotto - 1° stralcio. Comune di Santo Stefano Belbo. Intervento n.36 del vigente Programma Interventi SISI di cui alla Delibera della Conferenza di EGATO4 n.10 del 07-05-2018. Intervento cofinanziato con fondi regionali (FSC 2017-20, ex comunicazione di Reg. Piemonte del 27-09-2018 - in ricez. EGATO4 prot. 2227 del 27-09-18). Ente Proponente: SISI Srl. Importo € 1.200.000,00";

Alla odierna riunione della Conferenza sono stati invitati i seguenti enti/soggetti:

- Comune di Santo Stefano Belbo
- Regione Piemonte - Direz. OOPP - Tecnico Regionale Cuneo
- AIPO
- Provincia di Cuneo
- ARPA
- ASL CN2
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province AT-AL-CN
- SISI Srl
- Saglietto Engineering Srl (progettista delle opere)

In relazione alle specifiche competenze in coordinamento e monitoraggio, la convocazione è stata inviata p.c. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DGSTA) e alla Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio.

Risultano **presenti** i seguenti soggetti come risulta da apposito foglio presenze allegato:

- Provincia di Cuneo
- ARPA
- SISI Srl
- Saglietto Engineering Srl (progettista delle opere)

Non risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Enti:

- Comune di Santo Stefano Belbo
- Regione Piemonte - Direz. OOPP - Tecnico Regionale Cuneo
- AIPO
- ASL CN2
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province AT-AL-CN

RUP Ing. Galfrè

Saluta i presenti. Ricorda che, rispetto all'ultima seduta di Conferenza dei Servizi, sono arrivate integrazioni da SISI Srl che sono state puntualmente pubblicate da EGATO4. Si sono inoltre tenute riunioni di EGATO4 e SISI Srl con ARPA e Provincia CN e EGATO4 si è riunita con AIPO ad Alessandria.

Non sono ad oggi pervenuti ulteriori pareri a EGATO4

Ipareri Provincia e AIPO sono stati anticipati e si presume che perverranno entro data odierna.

Lascia la parola agli intervenuti.

I pareri verranno allegati al presente verbale.

ARPA

Danno lettura del proprio parere che è favorevole perché il progetto in parola fornisce una miglioria all'attuale configurazione impiantistica e nel quale vengono prescritte una serie di attività:

- Obbligo di utilizzo dell'attuale comparto di dissabbiatura, previo verifica sullo stato di conservazione del manufatto;

Stigle
Galfrè
Belle Arti
Cuneo
M. Mancalotti

- Valutazione in merito alla possibilità di automazione delle saracinesche di by-pass della dissabbiatura;
- Spostamento dei ricircoli dal primario all'ossidazione;
- Spostamento definitivo del dosaggio di reagenti funzionali alla defosfatazione dal primario all'ossidazione;
- Valutazione in merito all'innalzamento della soglia dello sfioro 2QM al fine di evitare lo scarico di refluo non trattato;
- Installazione di un misuratore di portata sul pozzetto in uscita;

Il parere, che verrà allegato al presente verbale e al quale si rimanda, contiene inoltre altre prescrizioni.

Provincia Cuneo

Esprime parere favorevole in quanto l'intervento potenzia, idraulicamente parlando, il sistema complessivo, anche innalzando le soglie di sfioro dei reflui a rio.

Si richiede la redazione di uno studio che approfondisca i valori di portata che transitano nella rete fognaria ed individui eventuali punti critici di immissione di acque estranee e consenta di ottenere dati reali misurati e non teorici.

Per quanto attiene alla gestione provvisoria, richiede che durante la fase 2 nell'impianto non vengano trattati rifiuti.

Si rimanda al parere che verrà allegato al presente verbale.

SISI / Progettista

Esprime perplessità sulla possibilità di inviare i surnatanti derivanti dalla centrifugazione dei fanghi in ossidazione ritenendo questo comparto non sufficiente a trattarli.

Propone che in un futuro lotto di lavori venga potenziata l'ossidazione affinché sia in grado di ricevere quanto sopra.

Per quanto riguarda lo spostamento del dosaggio di reagenti per la defosfatazione viene fatto presente che all'attualità è possibile immetterli all'inizio della sedimentazione primaria o a valle della stessa che sostanzialmente significa immetterli in ossidazione.

Direttore EGATO4 Ing. Giuliano

Fa sapere che a breve AIPO invierà il proprio parere.

RUP Ing. Galfré - In conclusione:

La conferenza dei servizi riscontrati i pareri favorevoli con prescrizioni degli intervenuti determina di esprimersi favorevolmente sul progetto definitivo con le prescrizioni formulate e riportate nei verbali e nei diversi pareri allegati. Seguirà la Determinazione di approvazione del Progetto Definitivo.

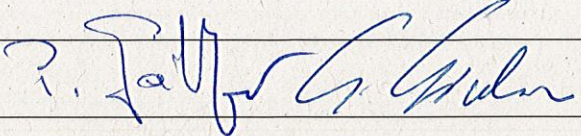
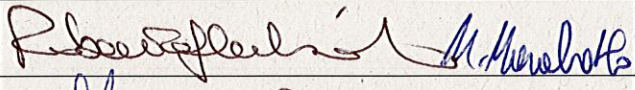
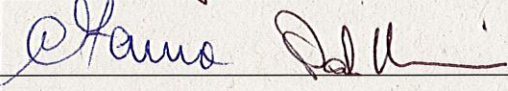
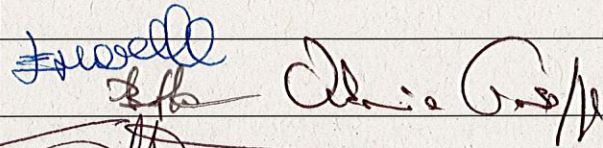
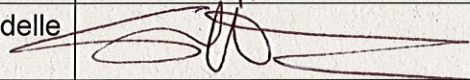
Si vincola inoltre SISI a:

- redigere lo studio di compatibilità idraulica richiesto da AIPO;
- attivare gli studi atti a valutare gli apporti di acque meteoriche in rete fognaria.

Alle ore 11.30 il RUP dichiara chiuso l'incontro e ringrazia tutti i partecipanti.

Sigle ...
 M. Mombelli
 P. P.
 F. F.

FIRME

EGATO4 Cuneese	
Comune di Santo Stefano Belbo	
Regione Piemonte – Direz. OOPP	
AIPO	
Provincia di Cuneo	
ARPA	
ASL CN2	
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di AT-AL-CN	
SISI	
Saglietto Engineering Srl (progettista delle opere)	

Ente di governo dell'Ambito 4 Cuneese



FIRMA PRESENZE

RIUNIONE del 28-01-2019 delle ore 10.00

Oggetto:

Potenziamento Depuratore di loc. Piana Bauda. 2° lotto – 1° stralcio. Comune di S anto Stefano B. Intervento n.36 del vigente Programma Interventi SISI di cui alla Delibera della Conferenza di EGATO4 n.10 del 07-05-2018.

Intervento cofinanziato con fondi regionali (FSC 2017-20, ex comunicazione di Reg. Piemonte del 27-09-2018 – in ricez. EGATO4 prot. 2227 del 27-09-18).

Terza seduta di Conferenza dei Servizi

	Nome e cognome (in stampatello)	Ente/Azienda	Firma	Recapiti (mail/telefono)
1	FABRIZIO BOTTA	SISI SRL	<i>Fabrizio</i>	335 6036437
2	Fazio Horelli	Tris srl	<i>Fazio Horelli</i>	389 070262
3	ROBERTA GARIBOLDI	PROVINCIA CN	<i>Roberta Gariboldi</i>	041-445580
4	MASSIMILIANO MARABOTTO	PROVINCIA CN	<i>Massimiliano Marabotto</i>	0171 445576
5	CLAUDIA FERRELLI	ARPA CN	<i>Claudia Ferrelli</i>	0171 329232
6	PIOLA TOLLINI	ARPA CN	<i>Piola Tollini</i>	0171 329242
7	BERNARDI MANUELA	ARPA CN	<i>Manuela Bernardi</i>	0171 329228
8	JACQUILA GIUSEPPE	SISI srl	<i>Jacquila Giuseppe</i>	335 767385
9	FABRIZIO SAGUETO	SAGUETO ENGINEERING	<i>Fabrizio Sagueto</i>	0171 698381
10				
11				
12				

	Nome e cognome (in stampatello)	Ente/Azienda	Firma	Recapiti (mail/telefono)
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				

Prot. n. 7327 /H.10.02 /28/01/2019

Cuneo, li

Trasmesso esclusivamente via PEC
ato4cuneese@pec.ato4cuneese.it
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Spett.le
**Ente di Governo del Servizio Idrico
Integrato nell'Autorità d'Ambito n. 4
Cuneese**
Corso Nizza, 21
12100 Cuneo (CN)

E, p.c. Spett.le **Provincia di Cuneo**
Settore Tutela Territorio
Corso Nizza, 21
12100 Cuneo (CN)

Rif. Vs. nota Ato prot. n. 119 del 19/01/2019 e prot. Arpa n. 4771 del 19/01/2019.
Doqui Acta: B1.05 - CN004213/ARPA - 295/2017A/ARPA. GAU: H10_2018_014254.

**Oggetto: Trasmissione parere finale relativo ai lavori di potenziamento dell'impianto di
depurazione sito in Loc. Piana Bauda 2°lotto - 1°stralcio.**

Gestore affidatario: SISI S.p.A.

*Convocazione Conferenza dei Servizi: lunedì 28 gennaio 2019 alle ore 10:00 presso
gli Uffici dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese.*

L. 241/1990 e s.m.i.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto ai fini di rendere il supporto tecnico - scientifico di Codesta Agenzia,

- esaminata la documentazione tecnica pervenuta a seguito della Conferenza dei Servizi del 06.12.18;
- rilevato che l'impianto non risulta idraulicamente verificato per le sezioni: trattamenti primari e sedimentazione secondaria;
- ritenuto che gli interventi in progetto (pur se non risolutivi) comportano un incremento della capacità delle sezioni di trattamento;
- ritenendo indispensabile la previsione, nell'ambito della programmazione degli interventi futuri, dell'adeguamento della sezione di sedimentazione primaria alle reali portate afferenti all'impianto nonché a valutazioni sulle necessità della sedimentazione finale;

per quanto di competenza, questo Ufficio esprime

parere favorevole

alla realizzazione del progetto, richiamando le seguenti condizioni:

- considerato che con le portate definite nelle integrazioni, la nuova sezione di dissabbiatura non risulta verificata, si ritiene che il Gestore debba utilizzare anche l'attuale sezione di dissabbiatura (come peraltro dallo stesso proposto), previa verifica dello stato della stessa (stato di conservazione, tenuta, ecc.), vista l'intenzione, espressa precedentemente, di dismetterla. Si richiede inoltre che venga valutata la possibilità di automatizzare le saracinesche di by pass del nuovo sedimentatore verso

E
ENTE DI GOVERNO D'AMBITO N. 4 CUNEESE PER I SERVIZI IDRICI
AUTORITA' D'AMBITO 4 CUNEESE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0000177/2019 del 28/01/2019
Firmatario: IVO RICCARDI

la sezione esistente, vista l'inadeguatezza idraulica della nuova sezione, relazionando in merito alla fattibilità di quanto richiesto;

- il recapito dei ricircoli dovrà essere modificato già nel corso dei lavori del presente progetto e si ritiene auspicabile che venga spostato in ossidazione, considerata l'inadeguatezza idraulica della nuova dissabbiatura e del sedimentatore primario;
- considerato che con le portate stabilite nelle integrazioni la sezione di sedimentazione primaria non risulta verificata, tenuto conto della richiesta di spostamento dei ricircoli nel comparto di ossidazione, si ritiene auspicabile che il trattamento di rimozione del fosforo sia effettuato stabilmente in ossidazione, possibilità già prevista dal Gestore, al fine di garantire una miglior efficacia di abbattimento. Qualora l'Autorità competente non ritenesse richiedere l'adeguamento del progetto a quanto sopra, si ritiene necessario che il Gestore presenti una procedura operativa che dettagli la portata oltre la quale intende dosare i reagenti in ossidazione nonché le modalità operative che lui prevede di procedere al dosaggio nel comparto di ossidazione;
- si evidenziano le problematiche rilevate sui trattamenti primari e sull'attivazione del limitatore di portata in assenza di eventi piovosi, problematiche importanti tenuto conto che lo scarico è significativo in classe 4 (valutazione effettuata secondo la metodologia dell'Autorità di Bacino) e quindi in grado di modificare lo stato di qualità ambientale del corpo idrico recettore. Considerato che il mancato trattamento di aliquote significative di reflui può determinare l'incremento degli impatti già individuati sul corpo idrico recettore (che concorrono alla definizione dello stato ecologico) e quindi influire negativamente sullo stato ambientale del corpo idrico recettore, si ritiene che il Gestore debba mettere in atto tutti gli accorgimenti, compreso l'eventuale innalzamento della soglia di sfioro del limitatore, per evitare che lo stesso si attivi, in assenza di eventi piovosi;
- per quanto riguarda la sedimentazione secondaria, la documentazione tecnica afferma che nel dimensionamento del nuovo sedimentatore non è stato considerato il contributo dei sedimentatori secondari a pacchi lamellari e si è ipotizzato che uno dei sedimentatori esistenti sia fermo per manutenzione; si conclude che il volume totale disponibile esistente sia sufficiente, non specificando però l'entità di tale volume; si ritiene però necessario l'esplicitazione del volume totale della sezione nonché l'indicazione sul proseguimento o meno dell'utilizzo dei sedimentatori a pacchi lamellari (non esplicitata nell'elaborato grafico planimetria flussi di materia);
- considerato che dalla planimetria presentata emerge che il flusso in uscita dalla nuova sezione di filtrazione finale verrà convogliato direttamente nel pozzetto di campionamento finale senza essere sottoposto alla misura della portata, si richiede che – previa valutazione della fattibilità - venga installato un nuovo misuratore di portata del flusso complessivamente scaricato sul nuovo pozzetto in uscita. Questo al fine di minimizzare gli errori legati alla ponderazione con più misuratori di portata. L'installazione di un misuratore sulla nuova linea di filtrazione dovrà essere presa in considerazione solo in caso di impossibilità alla realizzazione di un misuratore unico per tutto il flusso scaricato;
- si richiede che venga prestata la massima attenzione affinché i lavori che hanno un maggior impatto sul corpo idrico (lavori in cui non è possibile rispettare i limiti di legge allo scarico) vengano svolti in periodi di minor carico idraulico ed organico ed in particolare che non vengano eseguiti durante i mesi di vendemmia e prima vinificazione;
- si richiede altresì la sospensione del ritiro dei rifiuti di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i durante l'esecuzione dei lavori nelle fasi in cui non si garantisce il rispetto dei limiti dello scarico;

- nel corso della fase di avviamento i controlli in ingresso ed in uscita dovranno essere effettuati su campioni medi ponderati. Il campione in uscita dovrà essere ponderato anche sul flusso proveniente dalla nuova filtrazione finale;
- si richiede che i controlli in uscita durante la fase di avviamento vengano effettuati sui seguenti parametri: pH, conducibilità, COD, BOD₅, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, azoto totale, solidi sospesi totali, fosforo totale, tensioattivi totali, idrocarburi totali, alluminio, cadmio, cromo, ferro, manganese, nichel, piombo, rame, zinco.

In merito agli aspetti procedurali dell'autorizzazione allo scarico si rimanda al parere dell'Autorità Competente.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

**Il Dirigente Responsabile
della S.S. "Attività di Produzione Sud Ovest"**
Dott. Ivo Riccardi
(firmato digitalmente)

Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento

dott.ssa Manuela Bernardi
Tel. 0171329228- E-mail: m.bernardi@arpa.piemonte.it

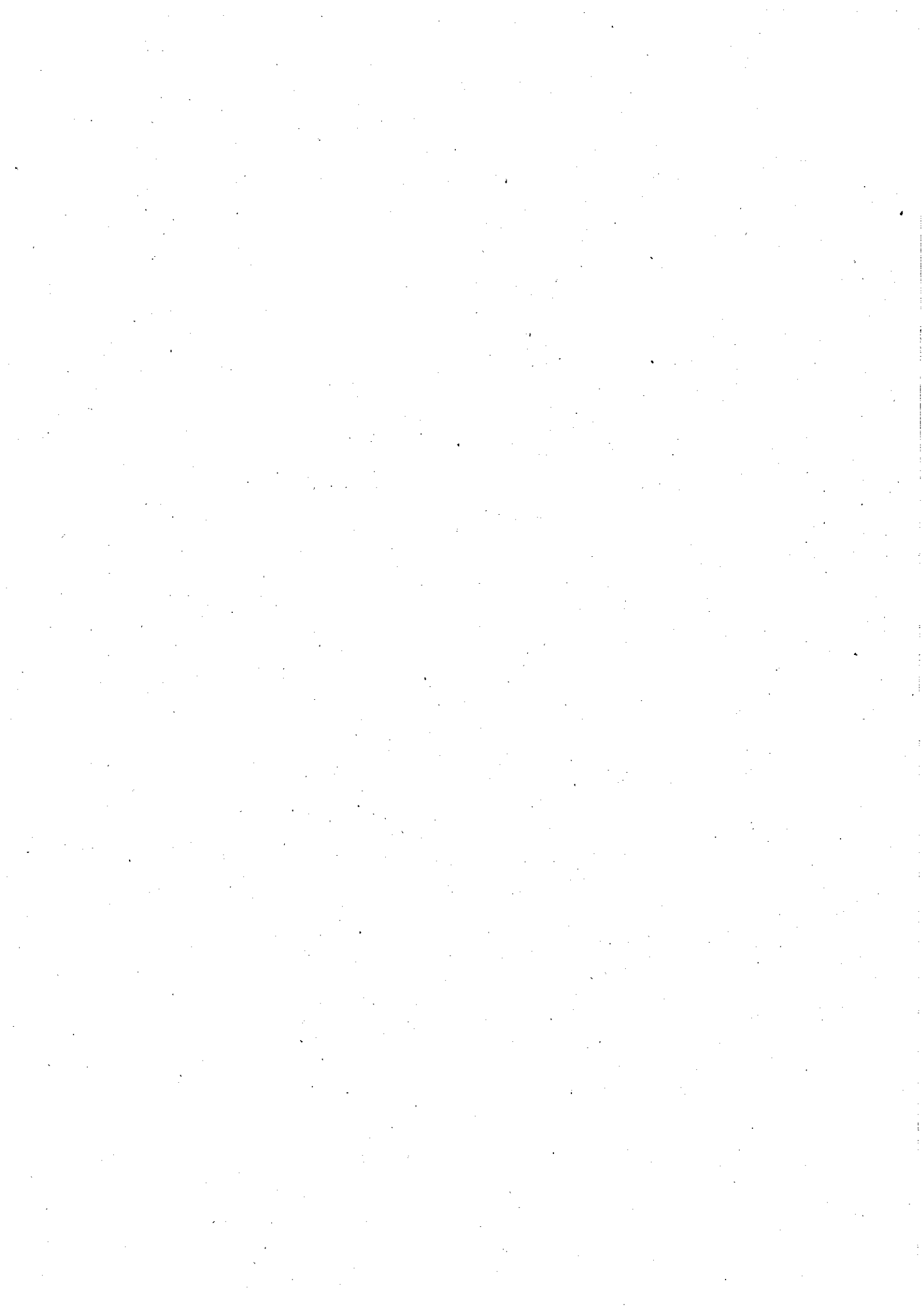
MB/mb

dott.ssa Claudia Ferrua
Tel. 0171329232- E-mail: c.ferrua@arpa.piemonte.it

CF/cf

p.i Paola Molineri
Tel. 0171329242- E-mail: p.molineri@arpa.piemonte.it

PM/pm



Prot. n.(*) 3741/28.01.19

*(riportato nel messaggio PEC)

Class.Doqui : A, A, 6.10.20, 270/2016A/A-18

All'Ente di Governo dell'Ambito 4 Cuneese
per i Servizi Idrici - Corso Nizza 21 12100 Cuneo
ato4cuneese@pec.ato4cuneese.it

E p.c. Al Comune di Santo Stefano Belbo (CN)
Piazza Umberto I - 12058 S.Stefano Belbo (CN)
comune@pec.santostefanobelbo.it

E p.c Al Comune di Canelli (AT)
Via Roma 37, 14053 Canelli (AT)
comune.canelli@pec.it

E
ENTE DI GOVERNO D'AMBITO N. 4 CUNEESE PER I SERVIZI IDRICI
AUTORITA' D'AMBITO 4 CUNEESE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 000018/2019 del 28/01/2019
FIRMATARIO: CARLO MARIANO MONDORELLI

OGGETTO: PICN 3741-Potenziamento Depuratore di loc. Piana Bauda. 2° lotto – 1° stralcio. Fascia B del Comune di Santo Stefano Belbo in comune di S.Stefano Belbo (CN) – Gestore: SISI (Conferenza dei Servizi in data 28/01/19)

Con riferimento alla nota prot.U-99 del 17/01/19, acquisita al prot.AIPO al n. 1086 in pari data, si prende atto delle indicazioni che codesto Ente ha prescritto al gestore dell'impianto SISI s.r.l., per quanto attiene alla redazione dello studio di compatibilità idraulica nonché al piano di emergenza secondo quanto già richiesto da questa Agenzia in sede di Conferenza dei Servizi del 05/11/18 con prot. 28525/2018 e, vista la dichiarazione di non altrimenti rilocalizzazione dell'impianto in questione (pervenuta in data 04/12/18 al prot.AIPO n.29330), considerato che l'ampliamento risulta localizzato all'interno dell'area del depuratore esistente, delimitata da rilevati di contenimento, in attesa delle verifiche richiamate, si esprime preliminare parere favorevole al potenziamento dell'impianto in oggetto.

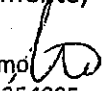
Si raccomanda di eseguire le verifiche richiamate, al fine di predisporre eventuali provvedimenti da parte del Gestore per la salvaguardia dell'impianto in caso di eventuali sversamenti in occasione di eventi di piena, con particolare riferimento al piano di emergenza che dovrà essere coordinato con i piani di protezione civile comunale di S.Stefano Belbo e Canelli, cui la presente viene inviata per conoscenza.

Si precisa che il presente parere viene rilasciato prescindendo da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, restando esclusa ogni responsabilità da parte della scrivente Agenzia in ordine all'intervento in questione, salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed

indenne l'AIPO ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato, non esclusi gli eventi di piena.

Nel rimanere in attesa della documentazione richiesta, si porgono cordiali saluti

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Carlo Condorelli
(firmato digitalmente)

R.P. Ing. Luigi Vattimo 
Ref. P. Pruzzo 0131-254095

(Per le successive comunicazioni si prega di utilizzare il seguente indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel. 0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it

EG 1704 - Prot. 219
31-07-19

SETTORE TUTELA TERRITORIO

Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali

OGGETTO: Parere per l'approvazione del progetto definitivo: "**Potenziamento depuratore di loc. Piana Bauda 2° Lotto - 1°Stralcio. Comune di Santo Stefano Belbo**" - ed **autorizzazione provvisoria allo scarico**, proveniente dal medesimo impianto di depurazione - sito in Santo Stefano Belbo, Loc. Piana-Bauda - in capo alla Società SISI S.r.l. con sede legale in Alba, ai sensi dell'art. 5, D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, della L.R. 13/90 e s.m.i., L.R. 48/93 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(Rif. pratica archivio **08.06/254**)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2, 2° comma, della L.R. 48/93, sono riconosciuti di interesse provinciale gli scarichi delle pubbliche fognature e spettano, conseguentemente, alla Provincia le relative funzioni amministrative;
- il D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R:
 - o all'art. 3 "*Valutazione tecnico-amministrativa dei progetti ed approvazione*", pone in capo alla Provincia l'espressione di un parere obbligatorio e vincolante, relativo alle componenti progettuali pertinenti lo scarico, finalizzato all'approvazione dei progetti legati alle infrastrutture del servizio idrico integrato e, in particolare, attinenti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;
 - o all'art. 5 dispone - tra l'altro - che il parere favorevole espresso dalla Provincia nell'ambito della valutazione tecnico-amministrativa di cui sopra, costituisce autorizzazione allo scarico per i periodi di gestione provvisoria e di avviamento nel rispetto delle prescrizioni contenute negli omonimi Disciplinari forniti dal Proponente;
- l'impianto di S. Stefano Belbo è stato sottoposto a diverse fasi di ristrutturazione/ammodernamento a partire dalla seconda metà dell'anno 2009:
 - o la prima tranche degli interventi, denominata "Progetto di interventi urgenti di adeguamento" (progetto del 03/08/2009), si è conclusa con l'emissione della "Relazione di collaudo funzionale", prot. S.I.S.I. Srl, n. 1430/FP del 15/06/2010;
 - o la seconda tranche dei lavori (in prosecuzione a quella sopradescritta, con lo scopo di attribuire al depuratore una configurazione stabile e definitiva), denominata "Lavori di ammodernamento dell'impianto di depurazione di S. Stefano Belbo 1°lotto - Euro 2.300.000 - Comune di Santo Stefano Belbo - ...omissis...", è stata suddivisa in:
 1. "1°lotto - 1°stralcio, Interventi Urgenti, Progetto definitivo - esecutivo" (progetto risalente all'anno 2010);
 2. "1°lotto - completamento. 2°stralcio operativo" (progetto risalente agli anni 2010/2011). Nel dettaglio, si richiama la comunicazione SISI, prot. n. 407 del 19/02/2013, circa la descrizione inerente la *Capacità idraulica del sollevamento*;

3. "Lavori di ammodernamento dell'impianto depurazione di S. Stefano Belbo. 1° lotto...omissis...perizia suppletiva e di variante" (progetto del 2013; Cfr. nota Provinciale prot. n. 28531 del 24/03/2014);

- l'intera impostazione progettuale di cui alla lett. b) è stata predisposta con riferimento alla separazione del flusso afferente (civile ed industriale), a superamento della situazione di fatto in cui era - ed è tuttora - presente un'**unica condotta di consegna dei reflui all'impianto**¹. In argomento, altresì, il Proponente dichiarava che l'effettivo conseguimento dei risultati attesi dagli interventi proposti era connesso e dipendente dall'attuazione di detta separazione. In particolare, in tale contesto, i dimensionamenti idraulici dello sfioratore di piena di testa impianto e della stazione di sollevamento civile, venivano condotti considerando una portata complessiva derivante da: $5Q_{m_{civile}} + 5Q_{m_{industrialeValleTinella}} + Q_{m_{industrialeValleBelbo}}$; analoghe considerazioni erano state sviluppate per la verifica idraulica dei trattamenti primari (con l'esclusione del contributo derivante dalla rete industriale Valle Belbo da immettersi direttamente sulla linea reflui industriali) e, quindi, di quelli secondari e terziari, entrambi riferiti ad una portata pari a $2Q_{m_{civile}} + 2Q_{m_{industrialeValleTinella}} + Q_{m_{industrialeValleBelbo}}$;
- in argomento, la Ditta S.I.S.I. Srl:
 - o con nota prot. n. 2673 del 13/10/2011, trasmetteva agli Enti convocati al Tavolo Tecnico Regionale, il progetto preliminare relativo alla suddivisione dei flussi industriale e civile, in attuazione a specifica prescrizione dei provvedimenti di approvazione progettuale;
 - o con nota prot. n. 1356/GV-fp del 24/05/2013 (inviata alla Regione Piemonte ed all'A.ATO/4) riferiva, in particolare, quanto segue: "l'intervento relativo ai Lavori di costruzione nuova condotta reflui industriali afferente all'impianto di depurazione di S. Stefano Belbo (lavori di adeguamento del depuratore alla Direttiva 91/271/CE – Nutrienti) possa essere rinviato alla prossima programmazione FSC 2014-2020, in quanto i lavori in corso di esecuzione presso tale impianto di depurazione consentono già di rispettare le concentrazioni allo scarico di fosforo e azoto, così come richieste dalla Direttiva 91/271/CE";
- in data 20/06/2014, il SUAP del Comune di Santo Stefano Belbo ha emesso il provvedimento conclusivo del procedimento unico inerente l'autorizzazione allo scarico ex D.lgs. 152/06 e s.m.i. del complesso fognario/depurativo sito nel medesimo Comune, in loc. Piana Bauda (con espresso rimando all'allegato parere provinciale n. 16 del 29/05/2014, anch'esso predisposto nell'ottica della separazione delle reti civile ed industriale). L'istanza di che trattasi era relativa alla modifica degli scarichi già autorizzati dalla Provincia con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 328 del 24/04/2008 e s.m.i., in seguito alla revisione e potenziamento dell'esistente sistema di depurazione in seguito gli interventi sopra descritti;
- in data 13/06/2017 è pervenuta, per il tramite del SUAP Unione Montana Alta Langa, l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale inerente il complesso fognario/depurativo sito in S.Stefano Belbo, Loc. Piana Bauda, presentata da SISI Srl, Gestore del S.I.I.;
- in data 26/07/2018, prot. n. 56447, ed in data 07/08/2018, prot. n. 2726, il Gestore ha inoltrato la comunicazione ai sensi dei combinati artt. 124 e 110 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. finalizzata al trattamento di rifiuti speciali c/o l'impianto di che trattasi (Cfr. presa d'atto provinciale prot. n. 60131 del 09/08/2018);
- in data 24/07/2018, con provvedimento n. 238-2018, il SUAP Unione Montana Alta Langa ha emesso, in capo a SISI SpA, il Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico inerente "APPROVAZIONE DEL PIANO PREVENZIONE E GESTIONE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE IN COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO – LOC. PIANA BAUDA", con espresso rimando al parere provinciale prot. n. 60134 del 09/08/2018 che riporta, tra altro, la seguente prescrizione: "il Gestore deve provvedere a garantire una capacità effettiva di sollevamento dell'omonima stazione ubicata in testa impianto, in cui confluiscono anche le acque

¹ Detta separazione consiste nella realizzazione della condotta industriale per il ramo "Belbo", mentre le acque reflue produttive convogliate dal ramo "Tinella" continueranno ad essere veicolate nella tubazione dedicata al "refluo civile".

meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti, almeno pari a quella comunicata (\cong 800 mc/h); tale capacità effettiva di pompaggio deve essere costantemente mantenuta nel tempo (fatto salvo il verificarsi di condizioni che ne richiedano l'incremento);

viste:

- la comunicazione dell'EGATO/, prot n. U_2380 del 19/10/2018 (Cfr. prot. provinciale n. 76944 del 22/10/2018) circa l'indizione della Conferenza di Servizi ex art. 14 della L.241/90 e s.m.i., finalizzata all'acquisizione di pareri/autorizzazioni degli Enti competenti inerenti il progetto di cui all'oggetto;
- la documentazione progettuale visionata sul sito di E.G.ATO/4;

considerato che il progetto di ristrutturazione, nasce dall'esigenza di migliorare la qualità del refluo in uscita, soprattutto nei periodi in cui si raggiungono imponenti afflussi di inquinante organico accompagnati da apporti di nutrienti legati all'attività enologica, e prevede quanto segue:

- sostituzione dell'attuale dissabbiatore esistente sulla linea civile per consentire l'ottimizzazione della sedimentazione del materiale solido presente nel refluo in ingresso impianto;
- conversione delle due vasche biologiche "linea A" in un'unica vasca di ossidazione in modo da poter gestire meglio eventuali picchi;
- realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario (in aggiunta ai 2 tradizionali a sezione circolare presenti, già potenziati con 3 unità a pacchi lamellari), per prevenire il rilascio di materiale sospeso nell'effluente in presenza dell'apporto di massicci carichi inquinanti che si registrano durante la stagione produttiva;
- installazione di un ulteriore filtro a tela atto ad incrementare il trattamento finale del refluo e migliorare la qualità in uscita;

preso atto che gli interventi di cui sopra:

- si pongono a prosecuzione dei lotti citati in premessa (mirati anche ad effettuare significative opere di manutenzione ed ammodernamento delle sezioni esistenti) e sono finalizzati a dare una maggiore funzionalità impiantistica e di processo al complessivo sistema;
- non modificano la potenzialità di targa dell'impianto - permettendone una gestione più flessibile ed efficiente e, quindi una maggiore tutela del bacino del Torrente Belbo e - più in generale - dell'ambiente ;

visti in argomento:

- i contenuti della relazione istruttoria redatta dal competente Ufficio Tutela Territorio, inviata ad EGATO/4 con nota prot. n. 81706 dell'08/11/2018;
- il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi, trasmesso da EGATO/4 con nota rubricata al prot. n. U_2578 del 15/11/2018 e contestuale indizione della nuova seduta della Conferenza di Servizi fissata per il giorno 06/12/2018;
- la documentazione progettuale integrativa, rubricata al prot. SISI n. 3730 del 23/11/2018, inerente gli elaborati Relazione Biologica Idraulica (Elaborato 2.2) e Planimetria Flussi di Materia (Elaborato B), visionata sul sito di EGATO/4;
- la trasmissione del nuovo Disciplinare di Gestione Provvisoria ai sensi del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, a cura del Proponente in (prot. EGATO n. 2766 del 03/12/2018);
- i contenuti del contributo istruttoria redatto dal competente Ufficio Tutela Territorio, inviata all'EGATO/4 con nota prot. n. 89911 del 10/12/2018;
- il verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi, trasmesso da EGATO/4 con nota rubricata al prot. n. U_2855 del 12/12/2018 e contestuale indizione della nuova seduta di Conferenza di Servizi fissata per il giorno 28/01/2019;
- gli esiti dell'incontro tecnico del 17/12/2018 c/o la sede operativa di EGATO/4 ed il relativo promemoria di riunione trasmesso dallo stesso Ente n. 24 del 07/01/2019;

- l'ulteriore documentazione progettuale integrativa del Proponente del 17/01/2019, inerente gli elaborati Relazione Biologica Idraulica r02 (Elaborato 2.2 datato 16/01/2019), la Planimetria Flussi di Materia r01, ed il Disciplinare di Collaudo Funzionale r00, visionati sul sito di EGATO/4;

dato atto che, relativamente ai presupposti iniziali inerenti la separazione delle condotte civile ed industriale, non sono note, allo stato attuale, le prospettive di realizzazione ed è stato pertanto richiesto al Proponente di effettuare una verifica idraulica di tutte le componenti l'impianto di depurazione determinato, univocamente, il valore di portata media giornaliera afferente in tempo secco, nel mese di massima produzione dello scarico;

considerato, in argomento, che nell'ambito dell'incontro tecnico di cui sopra è stato stabilito, tra l'altro:

1. di convergere su di un valore di portata; sul quale dimensionare il **lotto progettuale in questione**; il valore di portata media Q_m di reflui civili ed industriali è **stato assunto pari a 3.000 mc/die**;
2. che, in successiva fase progettuale, si potrebbe valutare un aumento della capacità di polmonazione dell'impianto;

ritenuto necessario rammentare che l'intero complesso fognario/depurativo deve comunque garantire l'adeguato trattamento delle acque reflue complessivamente convogliate dalle reti fognarie, nel periodo di massima produzione dei reflui e che, in caso contrario, dovranno essere realizzati ulteriori interventi di adeguamento strutturale;

esaminati, in proposito, gli aggiornati elaborati integrativi del Proponente del 17/01/2019, dai quali si evince che:

1. lo sfioratore di piena di testa impianto, idraulicamente connesso alla stazione di sollevamento "civile", sarà adeguato alla nuova portata di progetto ($5Q_m$ pari a 16.236 mc/die; Cfr. Relazione Biologica Idraulica rev02, pag 37) innalzando l'attuale soglia sfioro;
2. il sollevamento *civile*, in cui giunge tutto il flusso (civile ed industriale) convogliato in rete fognaria, è in grado di sollevare una portata complessiva pari a 720 mc/h, mentre il reparto "*industriale*" - dedicato esclusivamente al rilancio ad equalizzazione dei rifiuti autotrasportati ex art. 110 de D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - è in grado di sollevare una portata complessiva pari a 80 mc/h;
3. il nuovo dissabbiatore in progetto verrà affiancato a quello esistente, di cui in prima istanza, era prevista la dismissione;
4. il sedimentatore primario non è verificato. Il Proponente evidenzia che tale condizione non è rilevante in quanto i reflui sono caratterizzati da un carico organico principalmente solubile e non sedimentabile e, quindi, pur con i normali tempi di ritenzione, non sono previsti grandi quantità di fango sedimentabile. Altresì, nei casi di massime portate, mediante operazioni gestionali, l'abbattimento del fosforo mediante dosaggio di sali metallici, potrà avvenire nelle vasche di ossidazione in luogo che nel sedimentore stesso;
5. è previsto l'adeguamento del c.d. *limitatore di portata* al trattamento biologico; in particolare sarà innalzata la soglia di sfioro per il transito di portate alle vasche di equalizzazione sino a 6855 mc/die pari a $2Q_m$ (Cfr. Relazione Biologica Idraulica rev02, pag 39);
6. le vasche di ossidazione sono state verificate in relazione al rivisto carico idraulico ed a quello organico, operando con una concentrazione di fango in vasca pari a 6 KgSS/mc;
7. la nuova vasca di sedimentazione secondaria non sarebbe verificata qualora destinata all'intera portata. In proposito, il Proponente, non ravvisa alcuna criticità, alla luce del restante volume totale utile alla sedimentazione, già esistente;

preso atto che l'attuale ed effettiva capacità del sollevamento *civile* è quella afferente al progetto in esame e non quella esposta da SISI nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque di Prima Pioggia, Ed. 1 – Rev. 0 – Luglio 2018;

valutato che:

- l'effettivo conseguimento dei risultati attesi, a seguito degli interventi di che trattasi, nonché delle future implementazioni, come da esiti della riunione del 17/12/2018, sia connesso e dipendente alla puntuale verifica delle dinamiche fognarie ed alla determinazione dei relativi reali afflussi in termini di portata complessivamente afferente al sistema;
- gli effettivi volumi provenienti dalle reti fognarie in via di collettamento (Cfr. Comuni Neive, etc.) potrebbero essere superiori a quelli indicati negli ultimi elaborati progettuali, anche alla luce dei dati comunicati dall'attuale Gestore del S.I.I. del relativo comprensorio (Tecnoedil SpA);

ritenuto, in argomento, stabilire che:

- **entro 6 mesi dall'approvazione del presente intervento**, debba essere avviato uno studio della durata di almeno un anno solare finalizzato a determinare la portata afferente il sistema, attraverso l'esecuzione di misure di portata in continuo, effettuate a monte dello sfioratore di piena di testa impianto;
- **entro 90 giorni dalla conclusione dello studio suddetto**, debba essere trasmessa all'EGATO, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, una relazione tecnica contenente specifica rendicontazione delle attività svolte, delle misure effettuate e dei risultati ottenuti, opportunamente interpretati in correlazione con gli eventi meteorici del bacino sotteso; in orarie;
- **entro particolare, nel periodo di maggiore carico idraulico afferente**, dovrà essere approfondita e descritta la dinamica giornaliera di veicolazione delle portate fognarie, ricostruita sulla base di misure **1 anno dall'approvazione del presente intervento**, debba essere trasmesso all'EGATO, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, uno studio - da condursi d'intesa con tutti i Gestori operativi nel comprensorio - che individui le principali criticità, in termini di ingressioni di acque parassite, rilevate sull'intera rete fognaria afferente l'impianto, anche attraverso l'esecuzione delle opportune misure di portata;

ritenuto altresì che:

- in relazione all'attuale punto di misura della portata in ingresso (Cfr. reflui immessi a trattamento), ubicato sulla mandata delle pompe di sollevamento *civile*, e con riferimento alla valutazione dell'efficienza di trattamento dell'impianto in funzione dei valori obiettivo di riduzione percentuale di cui alla D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009, l'attività di monitoraggio dei reflui avviati a depurazione deve essere compiuta valutando i carichi idraulici degli stessi privi, quindi, di qualunque apporto endogeno;
- relativamente al recapito, alle modalità di immissione (a carattere impulsivo) delle acque di processo (ricircoli, surnatanti, etc) nella stazione di sollevamento *civile*, nonché alla luce del fatto che:
 - o l'attivazione dello scolmatore a monte dell'impianto è anche determinata dalla capacità di trasferimento degli organi elettromeccanici allocati nella medesima stazione di rilancio;
 - o è presente, a valle della sezione di trattamento primario, il c.d. *limitatore di portata al trattamento biologico*;

durante l'esecuzione degli interventi proposti, debba essere realizzato lo spostamento del recapito delle suddette acque a valle del sollevamento testa-impianto, in modo che gli apporti endogeni non vengano conteggiati nella determinazione della portata dei reflui in ingresso all'impianto, ai fini dell'esecuzione del campionamento medio ponderato ai sensi di legge. Il nuovo recapito di dette acque di processo dovrà essere, possibilmente, a valle del c.d. limitatore di portata al trattamento biologico; in caso contrario, dovranno essere adottate

opportune precauzioni gestionali affinché tali flussi vengano correttamente sottoposti a trattamento depurativo e, quindi, non comportino l'attivazione del citato dispositivo di troppopieno;

dato atto che i reflui complessivamente scaricati, devono essere sottoposti al regime autorizzativo ordinario, con particolare riferimento al rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla normativa;

preso atto che nella documentazione inoltrata (Cfr. Planimetria Flussi di Materia Rev_01 del 16/01/2019), le acque provenienti dal citato *limitatore di portata*, sono descritte con recapito nella tubazione di scarico dell'impianto e che il punto di campionamento finale è stato correttamente indicato mediante l'inserimento di un manufatto dedicato al **prelievo** posto a valle della **congiunzione/miscelazione dei due flussi**;

evidenziato che, per consentire il controllo dello scarico finale, ai sensi della normativa vigente, il punto di campionamento finale delle acque reflue, complessivamente scaricate e sottoposte a limiti di accettabilità, debba garantire anche:

- **campionamento medio ponderato sulla portata complessivamente scaricata;**
- **accessibilità per il campionamento, da parte dell'autorità competente al controllo;**

ritenuto opportuno che la progettazione esecutiva degli interventi programmati **persegua** quanto sopra descritto mediante la **realizzazione di un unico punto di misura della portata complessivamente avviata a scarico**, al fine di ottenere una maggiore affidabilità di misura ed ovviare alle problematiche connesse con il ricorso all'utilizzo di più strumenti;

reputato pertanto necessario chiedere al Proponente che la progettazione esecutiva degli interventi programmati includa quanto sopra descritto, nonché tutti gli interventi accessori ed apprestamenti necessari a garantire l'adeguato funzionamento del sistema depurativo, nelle more dei previsti approfondimenti circa la portata afferente, dell'eventuale bonifica dalle ingressioni di acque parassite, nonché della realizzazione di ulteriori sistemi di polmonazione della portata afferente;

rammentato che sono comunque confermate tutte le disposizioni tecniche **già contenute nei Pareri provinciali inerenti gli interventi citati in preambolo**, come assentite nella valutazione complessiva dell'EGATO/4;

reputato quindi opportuno esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole con prescrizioni all'approvazione dell'intervento in progetto, onde consentire la prosecuzione del pubblico servizio garantito dall'impianto di che trattasi e concorrere alla protezione del corpo idrico ricettore dello scarico;

considerato, altresì, che gli interventi descritti sono tali da modificare le caratteristiche dello scarico dell'impianto per il periodo di tempo necessario al loro completamento e per il ripristino del relativo corretto funzionamento;

verificato che:

- l'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede la possibilità di stabilire specifiche deroghe ai limiti di emissione degli scarichi ed idonee prescrizioni per i periodi di avviamento, di arresto e per l'eventualità di guasti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno delle condizioni di regime;
- è necessario recepire tale possibilità nel presente provvedimento, in relazione a quanto disposto dal D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R e nell'ambito delle procedure dallo stesso stabilite;

evidenziato che, durante i lavori di che trattasi, i reflui saranno veicolati al recettore attraverso il medesimo punto di scarico dell'impianto di depurazione autorizzato con il provvedimento del SUAP

di Santo Stefano Belbo datato 20/06/2014, citato in premessa, localizzato in sponda sinistra del corpo idrico superficiale denominato Torrente Belbo, in corrispondenza del foglio 7, particella n. 124, N.T.C. del Comune di S. Stefano Belbo;

valutati, in proposito, gli allegati uniti alla documentazione in esame e consistenti in:

- "Disciplinare di Gestione Provvisoria – Ottobre 2018", da cui si desume che i lavori sono suddivisi in n. **3 fasi**, avranno una durata complessiva di **62 settimane** e saranno comprensivi della fase avviamento e di collaudo funzionale, di durata pari a 10 settimane. Allo stesso documento sono allegati:
 - o il Piano dei controlli impianto di depurazione S.Stefano Belbo;
 - o il Cronoprogramma lavori;
- "Disciplinare di Collaudo Funzionale", da cui si desume che le relative operazioni sono suddivise in fasi di "*collaudo parziale*" e "*collaudo funzionale complessivo*" (quest'ultimo della durata di circa 4 settimane), al termine delle quali verrà emesso il relativo certificato di collaudo;

preso atto che, durante il periodo di gestione provvisoria, il Proponente si impegna a garantire quanto segue:

- nella fase 1 (dalla 1^a alla 38^a settimana compresa), il rispetto dei limiti allo scarico previsti per legge;
- nella fase 2 (dalla 39^a alla 50^a settimana compresa), il rispetto dei limiti allo scarico di cui alla **Tab. 3, dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**;
- nella fase 3 (dalla 51^a alla 62^a settimana, compreso il periodo di avviamento e collaudo funzionale dell'impianto) il rispetto dei limiti allo scarico di cui alle **Tabb. 1 e 3, dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché quelli della seguente tabella:**

Parametro		Azoto Totale	Fosforo Totale
Concentrazione allo scarico	mg/lt	≤ 10	≤ 1,0
Abbattimento (media annua)	%	≥ 80	≥ 80

- l'attuazione di un piano di controllo articolato come segue:
 - controlli della qualità delle acque addotte all'impianto consortile di depurazione e scaricate dallo stesso;
 - controlli sulle acque di processo e dei fanghi/miscela aerata;
 - controlli sulla qualità del corpo idrico monte/valle dello scarico;

richiamato, in materia di controlli, quanto stabilito dalla L.R. 44/00, all'art. 58: "*Funzioni delle autorità d'ambito e dei gestori del servizio idrico integrato*" e dai combinati disposti degli artt. 107, 110 commi 2, 3 e 5, 124 comma 7 e 128 comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in argomento alle specifiche competenze circa l'autorizzazione allo scarico nelle pubbliche reti fognarie;

dato atto che, a norma dell'art. 128 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore del S.I.I. deve effettuare un adeguato servizio di controllo degli scarichi afferenti le pubbliche reti fognarie secondo le modalità stabilite nella convenzione di gestione, nonché secondo il vigente "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ATO/4 CUNEESE" (All. Delibera n. 15 del 25 luglio 2013 di ATO/4);

considerato quindi che il Gestore deve adottare tutti i provvedimenti necessari ad evitare il peggioramento della qualità del corpo idrico recettore, ivi compresi quelli relativi ad evitare che si verifichino immissioni anomale in fognatura o non compatibili con il trattamento depurativo ed i limiti di accettabilità dello scarico terminale in relazione, anche, all'unica condotta con cui sono veicolati i reflui in impianto;

rilevato, inoltre, che la FASE 1 non prevede attività che interferiscono con il normale processo depurativo;

ritenuto pertanto che:

- detta fase debba essere esclusa dal periodo di gestione provvisoria;
- per tutta la sua durata, gli scarichi di acque reflue urbane sono regolamentati dal provvedimento del SUAP di Santo Stefano Belbo datato 20/06/2014, citato in premessa;

evidenziato, conseguentemente, che il periodo di gestione provvisoria, avrà durata pari a **24 settimane** (FASE 2÷ FASE 3);

evidenziato che:

- i limiti di emissione cui sarà reso conforme lo scarico, durante il periodo di gestione provvisoria, come indicati dal Proponente, non comprendono valori meno restrittivi di quelli fissati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per quelle sostanze indicate nella Tabella 5 del medesimo Allegato;
- l'insieme delle attività di controllo previste dalla Ditta SISI S.r.l. sono frequenti e dettagliate al fine del controllo specifico dello scarico dell'impianto di depurazione e della tutela del corpo idrico recettore (Torrente Belbo), fatte salve ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Organo di Controllo ;

ritenuto pertanto di rilasciare l'autorizzazione provvisoria agli scarichi - valida per il periodo di gestione provvisoria della durata complessiva di **24 settimane**. - per il punto di deflusso delle acque reflue urbane sopra descritto, fissando limiti di emissione allo scarico diversi da quelli previsti dalla normativa di riferimento;

ritenuto, altresì, per finalità di semplificazione amministrativa, assorbire nel presente atto di autorizzazione provvisoria:

1. lo scarico proveniente dallo sfioratore di piena testa impianto, localizzato in sponda sinistra del corpo idrico superficiale denominato Torrente Belbo, in corrispondenza del foglio 7, particella n. 124, N.T.C. del Comune di S. Stefano Belbo;
2. il deflusso del c.d. *limitatore di portata al trattamento biologico* recapitante, unitamente ai reflui sottoposti a tutta la filiera depurativa, in sponda sinistra del corpo idrico superficiale denominato Torrente Belbo, in corrispondenza del foglio 7, particella n. 124, N.T.C. del Comune di S. Stefano Belbo;

entrambi già contenuti nel provvedimento rilasciato in data 20/06/2014 dal SUAP del Comune di Santo Stefano Belbo (con espresso rimando all'allegato parere provinciale n. 16 del 29/05/2014);

atteso, pertanto, che necessita disporre quanto segue:

- l'autorizzazione provvisoria agli scarichi è efficace a partire dalla comunicazione che S.I.S.I. Srl. deve rendere alla Provincia, all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, all'EGATO/4, al Comune di Santo Stefano Belbo ed ai SUAP del Comune di Santo Stefano Belbo e dell'Unione Montana Alta Langa, in merito all'inizio dei lavori della **FASE 2** e per le successive **24 settimane**;
- l'attuazione di quanto contenuto nel "Disciplinare di gestione provvisoria - Ottobre 2018" comprensivo del "Piano dei controlli impianto di depurazione" e nel "Disciplinare di collaudo funzionale", uniti al presente provvedimento, **con le seguenti modifiche da attivarsi a partire dalla fase 3 di avviamento e collaudo funzionale:**
 - a. per i prelievi in ingresso (alla stazione di sollevamento *civile*) deve essere garantita l'effettuazione di campioni medi **ponderati alla portata transitante, al netto del contributo delle acque di processo (ricircoli, etc);**

- b. i prelievi in uscita devono essere sempre condotti a valle della commistione dei flussi sottoposti a trattamento e di quelli provenienti dal c.d. limitatore di portata nel pozzetto finale di nuova realizzazione;
- la rendicontazione, con periodicità mensile, dei controlli effettuati;
 - relativamente alle fasi dei lavori, lo scarico delle acque reflue urbane proveniente dall'impianto di depurazione deve avvenire con modalità e tempistiche previste nei Disciplinari sopra richiamati e, quindi, rispettare i relativi limiti di emissione ivi descritti;
 - **durante la fase 2 del periodo di gestione Provvisoria sono vietate tutte le operazioni previste ai sensi dell'art. 110, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
 - il presente provvedimento costituisce autorizzazione provvisoria agli scarichi degli sfioratori di piena testa impianto e del *limitatore di portata* al trattamento biologico, nelle sole ipotesi tecnico-dimensionali e condizioni consentite dalla norma;
 - considerata la natura della rete fognaria, deve essere assicurato l'adeguato dimensionamento delle condotte fognarie e delle varie sezioni dell'impianto di trattamento, con particolare riguardo ai sistemi di sfioro/limitazione delle portate, che devono essere opportunamente realizzati/gestiti a norma della vigente normativa in materia (Cfr. art. 6 L.R. 13/90 e s.m.i., Capo III, art. 32 p.to 4. Delibera del Consiglio Regionale 13/03/2007 n. 117 - 10731; Allegato B (Art.4), D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R);
 - entro 30 giorni dalla sua emissione, l'invio alla Provincia, all'A.ATO/4 ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, del certificato di collaudo funzionale corredato della documentazione più avanti prescritta;

reputato altresì necessario stabilire le seguenti prescrizioni finalizzate al contenimento dell'impatto ambientale sul ricettore finale dei reflui (Torrente Belbo), nonché alla salvaguardia del corpo idrico stesso:

- l'immediata adozione di tutte le procedure atte a prevenire l'insorgere di inquinamenti, compresa – se del caso – l'adozione degli opportuni provvedimenti nei confronti delle aziende autorizzate allo scarico in fognatura, qualora si verificano immissioni anomale o non compatibili con il trattamento in atto ed i limiti di accettabilità dello scarico terminale (anche di reflui industriali a suo tempo dichiarati ammissibili in pubblica fognatura), ovvero per qualsiasi altra circostanza che provochi l'impossibilità di garantire l'efficienza depurativa dell'impianto ed il rispetto dei limiti autorizzati, per il periodo di gestione provvisoria;
- in relazione agli scarichi di reflui industriali in fognatura, ferme restando le competenze di legge in capo al Gestore del Servizio Idrico Integrato, durante il periodo di gestione provvisoria, eventuali autorizzazioni aggiuntive o modifiche di quelle in corso, possono essere rilasciate soltanto **compatibilmente con la capacità idraulica e depurativa effettivamente utile;**

dato atto che, concluso il periodo di gestione provvisoria ricorrono le condizioni previste al comma 12, art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico e, quindi, dovrà essere opportunamente integrata l'attuale domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

esaminata la documentazione in proposito prodotta e ritenuta esauriente al rilascio del parere di competenza e dell'autorizzazione provvisoria allo scarico, valida per il periodo di gestione provvisoria, fatto salvo quanto sopra richiamato;

ritenuto, pertanto, che il progetto presentato e tutta la relativa documentazione, subordinatamente alle prescrizioni tecniche contenute nel presente provvedimento, costituiscano condizioni finalizzate al contenimento dell'impatto dello scarico sul ricettore finale dei reflui (Torrente Belbo), nonché alla salvaguardia del corpo idrico stesso;

fatta salva la possibilità di prescrivere, per le successive fasi di gestione dell'impianto, gli opportuni interventi accessori eventualmente necessari a garantire l'adeguato funzionamento del

medesimo nelle more dei previsti approfondimenti circa la portata afferente e dell'eventuale bonifica della rete fognaria dalle ingressioni di acque bianche;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visti:

- la Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977 relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- la L.R. 26/03/1990, n. 13: "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e s.m.i.;
- la L. 21/01/1994, n. 61 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente";
- la L.R. 13/04/1995, n. 60: "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale";
- la L.R. 17/11/1993, n. 48: "Individuazione ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni";
- la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 15/TSl del 31/12/1993 relativa a criteri interpretativi e di prima applicazione della suddetta L.R. 48/93;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la D.G.P. n. 138 del 27 febbraio 2001 avente per oggetto "Decentramento amministrativo D.Lgs. 112/98 e L.R. 44/00 – Nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia in materie diverse. primo provvedimento di attuazione";
- il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.C.R. 13/03/2007, n. 117 - 10731 "Approvazione del Piano di tutela delle acque";
- il D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R, Regolamento Regionale recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), redatto ai sensi della legge 27 febbraio 2009 n. 13 (in attuazione della direttiva 2000/60/CE, a partire dai Piani di Tutela regionali delle acque), adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 1 del 24 febbraio 2010, nonché il suo riesame/aggiornamento emanato il 22/12/2015 (PdG Po 2015);

atteso che tutta la documentazione richiamata nel presente parere è depositata agli atti;

atteso che ai fini del presente atto, i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al Regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06/05/2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME

per quanto di competenza e con le riserve esposte in premessa, ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione del progetto: "**Potenziamento depuratore di loc. Piana Bauda 2° Lotto - 1°Stralcio. Comune di Santo Stefano Belbo**" presentato dalla S.I.S.I. SpA con sede in Alba, per l'adeguamento funzionale dell'impianto consortile di depurazione delle acque reflue urbane sito in Santo Stefano Belbo, Loc. Piana-Bauda, evidenziando che - in merito agli aspetti relativi all'autorizzazione e al controllo degli scarichi - **la progettazione esecutiva degli interventi programmati deve essere integrata in modo da garantire:**

- a) **lo spostamento del recapito delle acque di processo (ricircoli, surnatanti, etc.) a valle del sollevamento testa-impianto**, in modo che gli apporti endogeni non vengano conteggiati nella determinazione della portata dei reflui in ingresso all'impianto, ai fini dell'esecuzione del campionamento medio ponderato ai sensi di legge. Il nuovo recapito di dette acque di processo dovrà essere, possibilmente, a valle del c.d. limitatore di portata al trattamento biologico; in caso contrario, dovranno essere adottate opportune precauzioni gestionali affinché tali flussi vengano sottoposti a trattamento depurativo e, quindi, non comportino l'attivazione del citato dispositivo di troppopieno;
- b) la realizzazione di una cameretta d'ispezione e campionamento dei reflui, ubicata entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza del medesimo, idonea alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009, posizionata immediatamente a monte dello scarico finale nel corpo ricettore. Tale manufatto deve garantire:
 - **il prelievo del flusso congiunto** - dei reflui in uscita dalle sezioni impiantistiche di quelli provenienti dal *limitatore di portata* - in seguito all'avvenuta, adeguata miscelazione degli stessi;
 - **campionamento medio ponderato sulla portata complessivamente scaricata** (ossia sulla somma della portata in uscita dalle sezioni impiantistiche e di quella proveniente dal citato *limitatore di portata*). **Nel merito si rimarca l'opportunità di realizzare un unico punto di misura della portata complessivamente avviata a scarico**, al fine di ottenere una maggiore affidabilità di misura ed ovviare alle problematiche connesse con il ricorso all'utilizzo di più strumenti;
 - **accessibilità per il campionamento**, da parte dell'autorità competente al controllo;
- c) **tutti gli opportuni interventi accessori ed apprestamenti necessari a garantire l'adeguato funzionamento del sistema depurativo nelle more dei previsti approfondimenti circa la portata afferente, dell'eventuale bonifica dalle ingressioni di acque parassite, nonché della realizzazione di ulteriori sistemi di laminazione;**

DISPONE

- 1) non appena completata la progettazione esecutiva delle opere e comunque **almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori**, la Provincia, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA e l'Ente di Governo di ATO/4 devono essere informati in merito alle scelte operate in sede di progettazione esecutiva in esito alle prescrizioni sopra riportate;
- 2) **di stabilire che:**
 - **entro 6 mesi dall'approvazione del presente intervento**, debba essere avviato uno studio della durata di almeno un anno solare finalizzato a determinare la portata afferente il sistema,

attraverso l'esecuzione di misure di portata in continuo, effettuate a monte dello sfioratore di piena di testa impianto;

- **entro 90 giorni dalla conclusione dello studio suddetto**, debba essere trasmessa all'EGATO, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, una relazione a firma di tecnico abilitato contenente specifica rendicontazione delle attività svolte, delle misure effettuate e dei risultati ottenuti, opportunamente interpretati in correlazione con gli eventi meteorici del bacino sotteso; in particolare, nel periodo di maggiore carico idraulico afferente, dovrà essere approfondita e descritta la dinamica giornaliera di veicolazione delle portate fognarie, ricostruita sulla base di misure orarie;
 - **entro 1 anno dall'approvazione del presente intervento**, debba essere trasmesso all'EGATO, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, uno studio - da condursi d'intesa con tutti i Gestori operativi nel comprensorio - che individui le principali criticità, in termini di ingressioni di acque parassite, rilevate sull'intera rete fognaria afferente l'impianto, anche attraverso l'esecuzione delle opportune misure di portata;
- 3) **di rammentare** che l'intero complesso fognario/depurativo deve comunque garantire, anche in tempo di pioggia, l'adeguato trattamento delle acque reflue complessivamente convogliate nelle reti fognarie, nel periodo di massima produzione dei reflui e che, in caso contrario, **dovranno essere realizzati ulteriori interventi di adeguamento strutturale**;
- 4) **di dare atto** che:
- a) ai sensi dell'art 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, il presente parere, in quanto espresso nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa, costituisce **autorizzazione provvisoria allo scarico** delle acque reflue urbane provenienti dal complesso depurativo nel Comune di Santo Stefano Belbo, Loc. Piana-Bauda, in capo alla Società **SISI S.r.l.**, con sede in Alba, Piazza Risorgimento, 1 – P.IVA 03168260044 – nella persona del legale rappresentante ovvero, qualora diverso, del responsabile dello scarico, così come indicato dall'Azienda stessa, **per il periodo di gestione provvisoria della durata di 24 settimane**, subordinatamente alle disposizioni dettate in materia dalla normativa statale e regionale vigente, alle condizioni e con l'osservanza delle prescrizioni tutte contenute nell'**Allegato A**, che costituisce **parte integrante e sostanziale del presente provvedimento**;
 - b) il presente atto:
 - 1. sostituisce, per il periodo di gestione provvisoria e collaudo funzionale, il provvedimento conclusivo del procedimento unico inerente l'autorizzazione allo scarico ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del complesso depurativo sito nel Comune di Santo Stefano Belbo in loc. Piana Bauda (con espresso rimando all'allegato parere provinciale n. 16 del 29/05/2014) con riferimento agli scarichi contrassegnati con le schede **nn. 254-15 e 215-16**;
 - 2. costituisce, quindi, autorizzazione agli scarichi dello sfioratore di piena testa impianto e del limitatore di portata al trattamento biologico, nelle sole ipotesi tecnico-dimensionali e condizioni consentite dalla norma;
 - c) **durante la fase 2 di Gestione Provvisoria sono vietate tutte le operazioni previste ai sensi dell'art. 110, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**;
 - d) considerata la natura della rete fognaria, deve essere assicurato l'adeguato dimensionamento delle condotte fognarie e delle varie sezioni dell'impianto di trattamento, con particolare riguardo ai sistemi di sfioro/limitazione delle portate, che devono essere opportunamente realizzati/gestiti a norma della vigente normativa in materia (Cfr. art. 6 L.R. 13/90 e s.m.i., Capo III, art. 32 p.to 4. Delibera del Consiglio Regionale 13/03/2007 n. 117 - 10731; Allegato B (Art.4), D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R);

- e) **concluso il periodo di gestione provvisoria**, ricorrono le condizioni previste al comma 12, art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico e, quindi, dovrà essere opportunamente integrata l'attuale domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;
- f) la Provincia si riserva la necessità di prescrivere, per le successive fasi di gestione dell'impianto, gli opportuni interventi accessori eventualmente necessari a garantire l'adeguato funzionamento dell'impianto di depurazione consortile nella configurazione attuale - in cui è presente un unico punto di consegna dei reflui - e nelle more della dei previsti approfondimenti circa la portata afferente e dell'eventuale bonifica della rete fognaria dalle ingressioni di acque bianche;
- g) la presente autorizzazione provvisoria, nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa ai sensi dell'art 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, è rilasciata ai soli fini degli scarichi e non sostituisce qualunque ulteriore assenso, concessione o provvedimento prescritto dalle leggi vigenti;
- h) l'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative vigenti in materia, ivi compresa la sospensione e/o la revoca della presente autorizzazione;
- 5) **di considerare** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento l'**Allegato A** ed i disciplinari di Gestione Provvisoria e di Collaudo Funzionale, comprensivi del relativo Cronoprogramma dei lavori;
- 6) **di notificare** il presente atto, nelle forme previste dalla Legge, al Responsabile del Procedimento della Conferenza di Servizi indetta a norma dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i., presso l' Ente di Governo dell'ATO/4 Cuneese;
- 7) **di dare altresì atto** che il presente provvedimento è rilasciato nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R e dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i e, pertanto:
- o non sostituisce ulteriori assensi, concessione o provvedimento prescritto dalle leggi vigenti;
 - o la sua efficacia è subordinata in relazione alla complessiva finale valutazione tecnico-amministrativa in capo all'E.G.ATO/4 Cuneese;
 - o sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO

Dott. Luciano FANTINO

Funzionario estensore

Roberta Glibaudo

VISTO

Responsabile U.A.

28/01/2019

Ing. Massimiliano MARABOTTO

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI per il periodo di GESTIONE PROVVISORIA dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane sito in Loc. Piana-Bauda nel Comune di SANTO STEFANO BELBO

1. la data di inizio lavori – **FASE 2** - deve essere comunicata alla Provincia, all'EGATO/4 ed all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Cuneo, con **almeno 3 giorni di anticipo**;
 2. relativamente alle fasi dei lavori, lo scarico delle acque reflue urbane proveniente dall'impianto di depurazione - localizzato in sponda sinistra del corpo d'acqua superficiale denominato Torrente Belbo, in corrispondenza del foglio 7, particella n. 124, N.T.C. del Comune di S. Stefano Belbo - deve avvenire con modalità e tempistiche previste nei Disciplinari di Gestione Provvisoria, di Collaudo Funzionale ed annesso Cronoprogramma dei lavori - allegati quali parti integranti del presente provvedimento, in merito ai quali si è verificato che non contrastano sostanzialmente con quanto appresso prescritto - e, quindi, rispettare i limiti di emissione ivi descritti;
 3. devono essere messe in atto le previsioni progettuali e gli intendimenti gestionali descritti nel Progetto sottoposto ad approvazione, nonché tutto quanto prescritto, con particolare riferimento ai contenuti dei Disciplinari sopradescritti, tra cui il "*Piano dei controlli impianto di depurazione*", **con le seguenti modifiche ed implementazioni, a partire dalla fase 3 di avviamento e collaudo funzionale**:
 - a) per i prelievi in ingresso (alla stazione di sollevamento *civile*) deve essere garantita l'effettuazione di campioni medi **ponderati alla portata, transitante al netto de contributo delle acque di processo (ricircoli, etc)**;
 - b) i prelievi in uscita devono essere sempre condotti a valle della commistione dei flussi sottoposti a trattamento e di quelli provenienti dal c.d. limitatore di portata, nel pozzetto finale di nuova realizzazione;
 - c) sono comunque fatte salve ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Organo di Controllo;
- La documentazione, anche analitica, relativa a detti controlli essere conservata presso l'impianto consortile, a disposizione degli Enti di controllo;
4. per il controllo della qualità delle acque afferenti e scaricate e, quindi, del rispetto di dei limiti di emissione:
 - a) devono essere messi a disposizione degli Enti di controllo campionatori automatici refrigerati in grado di effettuare, se necessario, campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore;
 - b) deve essere presente e mantenuto in funzione, in posizione facilmente accessibile a monte del punto di scarico, idoneo misuratore di portata con rilevazione e registrazione in continuo dei valori di portata complessivamente scaricata;
 5. tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nei punti assunti a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore. Le caratteristiche costruttive dei manufatti di cui sopra devono garantire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
 6. deve altresì essere presente, a monte del sistema di depurazione, un pozzetto idoneo al prelievo di campioni, le cui caratteristiche devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
 7. devono essere presenti e resi sempre funzionanti idonei sistemi di contabilizzazione e registrazione delle quantità di reflui provenienti dalla rete fognaria, inviati a trattamento ed a scarico;
 8. i sistemi di controllo di processo e di misura delle portate sullo sfioratore di piena in ingresso all'impianto, dei reflui avviati a trattamento e sul c.d. *limitatore di portata* al trattamento secondario scarico devono essere sempre mantenuti in efficienza;

9. deve essere sempre garantito l'accesso ai siti ove sono ubicate l'opera di presa dei reflui in arrivo all'impianto di depurazione, tutti i manufatti di sfioro/troppopieno e gli scarichi, al fine di consentire le verifiche da parte del personale dei competenti Organi di Controllo;
10. il Gestore del Servizio Idrico Integrato deve provvedere a monitorare attentamente la rete fognaria e gli scarichi in essa recapitanti;
11. qualora si verificino immissioni anomale o non compatibili con il trattamento in atto (anche di reflui industriali a suo tempo dichiarati ammissibili in pubblica fognatura), ovvero per qualsiasi altra circostanza che provochi l'impossibilità di garantire la prevista efficienza depurativa dell'impianto, il Gestore deve immediatamente adottare tutte le procedure atte a prevenire l'insorgere di inquinamenti, ivi compresa – se del caso – l'adozione degli opportuni provvedimenti nei confronti delle aziende autorizzate allo scarico in fognatura;
12. in relazione agli scarichi di reflui industriali in fognatura, ferme restando le competenze di legge in capo al Gestore del Servizio Idrico Integrato, durante il periodo di gestione provvisoria, eventuali autorizzazioni aggiuntive o modifiche di quelle esistenti, possono essere rilasciate soltanto **compatibilmente con la capacità idraulica e depurativa del sistema**;
13. il Gestore deve tempestivamente informare le Province di Cuneo e di Asti, l'A.ATO/4, l'A.ATO/5 e l'A.R.P.A. – Dipartimenti Provinciali di Cuneo e di Asti, in merito ad eventuali problematiche o anomalie, soprattutto in relazione a quanto previsto nel Cronoprogramma dei lavori, relazionando, altresì, circa i provvedimenti adottati al fine della loro risoluzione. Quanto sopra, fatta salva la necessità, da parte del titolare del provvedimento, di richiedere anticipatamente la modifica dell'autorizzazione provvisoria allo scarico;
14. deve essere presente un registro di conduzione impianto in cui siano riportate le criticità riscontrate, gli interventi di manutenzione ordinaria e soprattutto straordinaria, con chiare indicazioni riguardo alle problematiche occorse, le interruzioni di funzionamento delle varie sezioni e le modalità di gestione alternativa del depuratore;
15. deve essere presente e funzionante un sistema di allarmi per segnalare lo stato di fuori servizio grave dell'impianto nel periodo in cui lo stesso non è presidiato. Tali allarmi devono essere posizionati sui punti critici del depuratore (ad esempio: quadro elettrico generale, pompe di sollevamento, vasche di ossidazione o compressori, sedimentatori, etc);
16. nelle more della realizzazione dei lavori in oggetto, deve essere comunque garantita la possibilità di effettuare un'opportuna disinfezione delle acque reflue scaricate;
17. entro **30 giorni** dalla sua emissione, deve essere trasmesso alla Provincia, all'EGATO/4 ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, il certificato di collaudo funzionale corredato di:
 - a) elaborati grafici *as built* esaustivi delle opere previste a progetto, nonché di quelle prescritte nel presente parere, tra cui:
 - o pianta e sezioni del manufatto di sfioro testa impianto;
 - o pianta e sezioni del manufatto di sfioro/limitazione delle portate a monte del trattamento monte biologico;
 - o planimetria dell'impianto nella quale siano evidenziati:
 - ◆ i contributi di tutti i flussi di materia (a colori diversi e con direzione degli stessi) alle varie sezioni impiantistiche (acque reflue afferenti, linea rifiuti costituita da acque reflue, ricircoli, surnatanti, fanghi, etc.);
 - ◆ le localizzazioni di tutti i punti di campionamento, misuratori di portata (monte impianto; aliquota dei reflui inviata a trattamento biologico e quella sfiorata al limitatore di portata, reflui complessivamente scaricati, etc.);
 - b) breve descrizione di tutti gli interventi svolti;
 - c) conformità dimensionale delle opere civili soggette ad adeguamento e di nuova realizzazione rispetto a quanto previsto a progetto e prescritto nel presente parere;
 - d) operatività ed efficienza di tutti i dispositivi di misura delle portate nuovi ed installati e del loro interfacciamento;

18. le condotte fognarie e l'impianto di depurazione devono essere gestiti osservando le norme tecniche della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/02/1977, Allegato n. 4, nonché secondo i criteri previsti al comma 2 dell'art. 100, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
19. devono essere adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare il peggioramento della qualità del corpo idrico recettore;
20. devono comunque essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di limitare e razionalizzare l'immissione di acque bianche nelle condotte;
21. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico-gestionali e di provvedere alle analisi ed alle verifiche che gli Organi di controllo ritengano necessari in relazione allo scarico;
22. in caso di variazione di assetto societario o del responsabile dello scarico deve esserne data comunicazione alla Provincia entro 20 giorni;
23. in caso di variazione del titolare del provvedimento autorizzativo, deve essere richiesto alla Provincia - a mezzo Raccomandata A.R. - l'aggiornamento della presente autorizzazione entro 30 giorni dalla data di variazione.

POTENZIAMENTO DEPURATORE DI S. STEFANO BELBO
2° LOTTO – 1° STRALCIO – CUP J23H17000000006
PROGETTO DEFINITIVO
COMMITTENTE


SOCIETÀ INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.r.l.

 SOCIETÀ INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.r.l.
 P.zza Risorgimento, 1 - 12051 ALBA (CN)
 tel. +39 0173.440366 - fax: +39 0173.293467
 http: www.sisiacque.it

IL PROGETTISTA

SAGLIETTO
engineering

 SAGLIETTO ENGINEERING S.r.l.
 Corso Giolitti, 36 – 12100 CUNEO (CN)
 Tel. +39 0171.698381 – fax +39 0171.600599
 sagliettoengineering@pec.it

Dott. Ing. Fabrizio Saglietto

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA DI CUNEO

41007

Saglietto

DESCRIZIONE
DISCIPLINARE DI COLLAUDO FUNZIONALE

DATA		SCALA			ALLEGATO		
16/01/2019		/					
COMMESSA	livello	categoria	tipologia	revisione			
2017_021	PD	RS	TXT	00	■		
00	16/01/2019	INTEGRAZIONI CONFERENZA SERVIZI N. 2			VI.MA.	BR.ER.	SA.FA.
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

A TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETÀ DI QUESTO ELABORATO CON DIVIETO DI RIPRODURLO O RENDERLO NOTO A TERZI SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE

PRODOTTO CONFORME AI REQUISITI ISO 9001:2008, ISO 14001:2004 E OHSAS 18001:2007 VALUTATI DA BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A. E COPERTO DAI CERTIFICATI N° IT245261, N° IT250310/UK E IT276027/UK

INDICE

PREMESSA	2
CONFIGURAZIONE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO	3
INTERVENTI IN PROGETTO	4
DISCIPLINARE DI COLLAUDO FUNZIONALE.....	4
Prima fase di collaudo: collaudo parziale	5
Opere civili.....	5
Dispositivi di misura e controllo.....	5
Opere elettromeccaniche.....	5
Tubazioni di collegamento.....	5
Seconda fase di collaudo: collaudo complessivo (1 mese).....	6
PIANO DEI CONTROLLI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI S. STEFANO BELBO	6
Linea acque	6
Corpo idrico recettore	7
Linea fanghi	7

PREMESSA

La Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo, ha affidato alla società di ingegneria Saglietto Engineering S.r.l., nella persona del sottoscritto professionista, l'incarico di redigere il Progetto Definitivo in merito al "Potenziamento depuratore di S. Stefano Belbo 2° lotto – 1° stralcio – CUP J23H17000000006". Le lavorazioni in esame hanno lo scopo di migliorare la qualità del refluo in uscita dall'impianto, mantenendo invariata l'attuale potenzialità dell'impianto, pari a 121'583 A.E. su base BOD₅.

Il presente elaborato contiene, in conformità alle prescrizioni del Regolamento Regionale 17/R, il complesso delle prove e delle verifiche funzionali che concluderanno il ciclo delle operazioni gestionali di ripristino delle normali condizioni di esercizio del depuratore di S. Stefano Belbo, eseguiti gli interventi previsti in progetto.

CONFIGURAZIONE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO

Con gli interventi previsti nel presente progetto, il processo depurativo sarà organizzato secondo la seguente filiera di trattamento:

PRE-TRATTAMENTI E TRATTAMENTI PRIMARI

1. opera di presa e sfioro di pioggia dei reflui civili: munito di griglia autopulente per la portata inviata allo scarico;
2. comparto di grigliatura fine: attrezzato con due griglie, una dedicata ai reflui civili ed una per i reflui industriali (attualmente non ancora separati);
3. sollevamento;
4. **nuovo comparto di dissabbiatura;**
5. omogeneizzazione-equalizzazione: realizzata in tre vasche, di cui due destinate al refluo civile-industriale ed una al futuro refluo industriale;
6. sezione di chiariflocculazione;
7. sedimentatore primario

TRATTAMENTI SECONDARI E TERZIARI

8. due comparti di ossidazione biologica (di cui **quello organizzato su due linee viene trasformato in una linea unica attraverso la demolizione del setto longitudinale divisorio**, la sezione è munita di sezione di pre-denitrificazione);
9. due vasche esistenti di decantazione secondaria tradizionale a pianta circolare e una **nuova vasca di sedimentazione secondaria, anch'essa a pianta circolare, alimentata da due nuove elettropompe disposte all'interno del ripartitore di portate;**
10. tre sedimentatori a pacchi lamellari in vasca metallica;
11. filtrazione finale **con l'aggiunta di una nuova sezione di trattamento;**
12. disinfezione U.V.

LINEA FANGHI

13. un comparto di ispessimento statico;
14. due digestori aerobici;
15. disidratazione dei fanghi (tramite centrifuga).

INTERVENTI IN PROGETTO

Nel dettaglio, si prevedono i seguenti interventi:

- Realizzazione di un nuovo comparto di dissabbiatura;
- Realizzazione di un sistema di misura di livello a stramazzo;
- Demolizione del setto longitudinale divisorio presente nel trattamento biologico Linea "A";
- Nuova vasca di sedimentazione secondaria a sezione circolare;
- Adeguamento del ripartitore delle portate a valle del biologico ai fini dell'inserimento di 1+1R pompe di alimentazione della nuova vasca di sedimentazione secondaria;
- Installazione di un nuovo filtro a tela in vasca metallica;
- Costruzione di un nuovo pozzetto di sollevamento alla nuova filtrazione finale;
- Realizzazione dell'impianto elettrico di alimentazione ed automazione delle opere elettromeccaniche e l'impianto di terra;
- A completamento degli interventi descritti si prevede la posa delle nuove condotte a servizio delle linee acque e fanghi.

DISCIPLINARE DI COLLAUDO FUNZIONALE

Conformemente alle prescrizioni del Regolamento Regionale 17/R, si predispose il presente elaborato descrittivo del complesso delle prove di funzionamento e delle verifiche funzionali che concluderanno il ciclo delle operazioni gestionali di ripristino delle normali condizioni di esercizio del depuratore di S. Stefano Belbo, eseguiti gli interventi precedentemente descritti.

Al termine di ogni intervento verrà eseguita la prima fase di collaudo delle lavorazioni eseguite (collaudo parziale); una volta completate tutte le lavorazioni si procederà, nei due mesi successivi, all'avviamento dei comparti ed in seguito, nel successivo mese, verrà eseguita la seconda ed ultima fase di collaudo (collaudo complessivo), che porterà all'emissione del certificato di collaudo funzionale.

Le due fasi di collaudo funzionale sopraccitate sono descritte nel seguito.

Prima fase di collaudo: collaudo parziale

Nel corso di ogni fase prevista nel disciplinare di gestione provvisoria, ultimati i lavori edili ed impiantistici, si prevede innanzitutto una prima fase del collaudo. Essa interessa le diverse componenti coinvolte dalle lavorazioni effettuate, come dettagliato nel seguito.

Tale fase si protrarrà per alcuni giorni.

Opere civili

Nel corso dell'esecuzione dei lavori, sarà attestata la conformità dimensionale delle opere civili soggette ad adeguamento e di nuova realizzazione rispetto a quanto previsto in progetto.

Inoltre, sarà verificata la tenuta idraulica della nuova vasca di sedimentazione secondaria attraverso prove "in bianco".

Dispositivi di misura e controllo

Verrà vagliata l'operatività e l'efficienza dei nuovi dispositivi di misura delle portate e verranno adeguati quelli esistenti.

Opere elettromeccaniche

Sarà condotta la prova "in bianco" degli organi elettromeccanici installati.

Inoltre, si verificherà il corretto funzionamento dei piattelli del reattore A con prova "in bianco" attraverso il riempimento con un'altezza d'acqua di circa 50 cm.

Tubazioni di collegamento

Si verificherà la tenuta idraulica delle nuove tubazioni in progetto.

Al termine della prima fase di collaudo, non riscontrando anomalie di funzionamento, si procederà al caricamento dei liquami nei comparti oggetto di intervento e si procederà all'avviamento. Nel corso delle operazioni di avviamento si effettuerà il monitoraggio qualitativo del refluo effettuando dei prelievi dopo il primo mese, a metà del secondo mese e concluso l'avviamento (2 mesi); secondo le modalità riportate in seguito (vedi pagina 6 – Piano dei controlli impianto di depurazione S. Stefano Belbo).

Lo sviluppo del fango attivo nel reattore A verrà effettuato attraverso inoculo di fango di supero estratto dall'altra linea di trattamento. La formazione dei fiocchi di fanghi attivi potrà essere favorita mediante dosaggio di enzimi.

Seconda fase di collaudo: collaudo complessivo (1 mese)

Completata la fase di avviamento, si presume che l'impianto sia ormai operante in condizioni di regime e pertanto si potrà procedere alla determinazione analitica (nel mese successivo) dei parametri qualitativi come di seguito indicati:

PIANO DEI CONTROLLI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI S. STEFANO BELBO

Linea acque

Con frequenza giornaliera saranno prelevati i seguenti campioni:

- ingresso alla stazione di sollevamento mediante campionatore automatico non ponderato;
- uscita dal sedimentatore primario;
- in uscita, nel canale di misura di portata, mediante campionatore automatico ponderato;

Sui campioni prelevati verranno eseguite le seguenti determinazioni analitiche:

- | | |
|-------------------------|--|
| • pH | frequenza giornaliera |
| • Solidi sospesi totali | frequenza giornaliera |
| • COD | frequenza giornaliera |
| • N-NH4 | frequenza giornaliera |
| • N-NO3 | frequenza giornaliera |
| • N-NO2 | frequenza giornaliera |
| • N totale | 3 volte la settimana |
| • BOD | 3 volte la settimana |
| • P totale | 3 volte la settimana |
| • Solfiti | 2 volte la settimana (giornaliera in periodo di alto carico) |
| • Cu | mensile (ingresso e uscita) |

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| • Zn | mensile (ingresso e uscita) |
| • Fe | mensile (ingresso e uscita) |
| • Saggio tossicità escherichia | bimestrale (uscita) |
| • Tensioattivi totali | settimanale |

Corpo idrico recettore

Con frequenza bimestrale saranno prelevati i campioni a monte e a valle dello scarico (200 m) per le seguenti determinazioni:

- Solidi sospesi totali
- COD
- BOD
- N-NH4
- N-NO3
- N-NO2

Linea fanghi

Verranno effettuati prelievi giornalieri dei fanghi per le seguenti determinazioni:

- | | |
|--------------------|--|
| • Volume | frequenza giornaliera sui fanghi attivi |
| • SST | 2 volte la settimana sui fanghi attivi e sul disidratato con controllo alimentazione |
| • SSV | 2 volte la settimana |
| • Analisi completa | sui fanghi disidratati, a richiesta dell'impianto di compostaggio |

Nel mese di collaudo funzionale verranno analizzate le analisi sopra riportate ogni 10 giorni e verrà redatto un report per la verifica della funzionalità dell'impianto. Se i report saranno positivi, verrà emesso il certificato di collaudo funzionale.

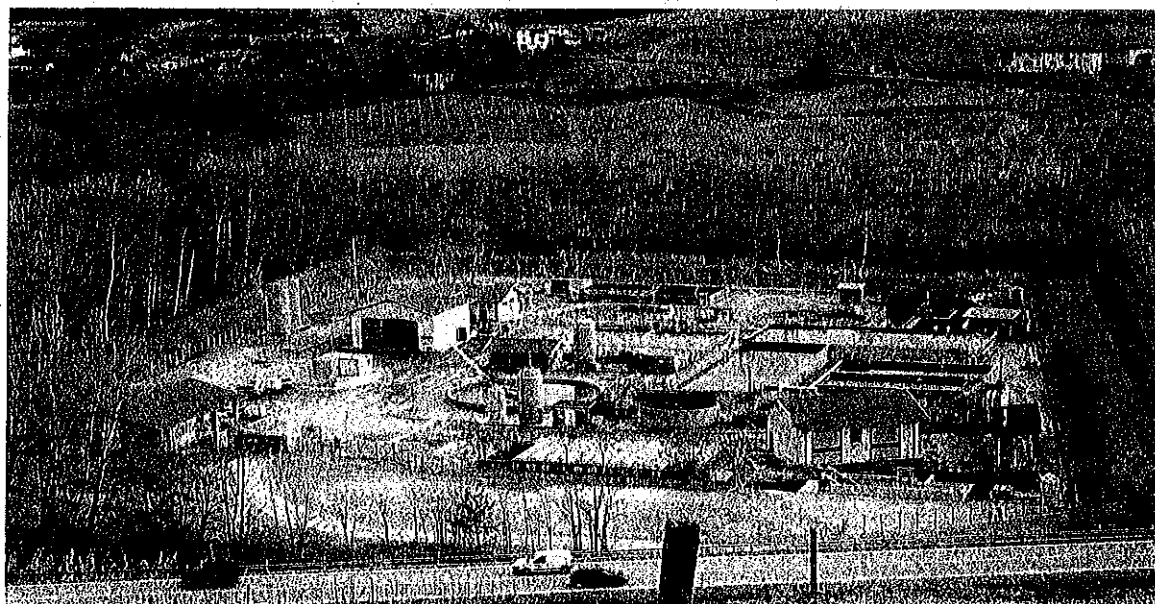


SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.r.l.

Impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo

DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA

OTTOBRE 2018



SISI Srl. Impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo Loc. Piana Bauda n. 43

A cura di SISI S.r.l. - Ufficio Tecnico - P.zza Risorgimento, 1 - 12051 ALBA (CN)



E
ENTE DI GOVERNO D'AMBITO N. 4 CUNEESE PER I SERVIZI IDRICI
AUTORITA' D'AMBITO 4 CUNEESE
Protocollo N.0002766/2018 del 09/12/2018

INDICE

PREMESSA.....	2
CONFIGURAZIONE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO.....	2
INTERVENTI IN PROGETTO.....	3
DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA	4
Fasi di intervento previste.....	4
FASE 1.....	4
FASE 2.....	5
FASE 3.....	6

PREMESSA

La Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo, ha affidato alla società di ingegneria Saglietto Engineering S.r.l., nella persona del sottoscritto professionista, l'incarico di redigere il Progetto Definitivo in merito al "Potenziamento depuratore di S. Stefano Belbo 2° lotto – 1° stralcio – CUP J23H17000000006".

Le lavorazioni in esame hanno lo scopo di migliorare la qualità del refluo in uscita dall'impianto, mantenendo invariata l'attuale potenzialità dell'impianto, pari a 121'583 A.E. su base BOD₅.

Il presente elaborato contiene, in conformità alle prescrizioni del Regolamento Regionale 17/R, la suddivisione in fasi del periodo in cui non è tecnicamente possibile il rispetto della conformità dello scarico ai limiti di emissione autorizzati e relativi rendimenti depurativi attesi.

CONFIGURAZIONE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO

Con gli interventi previsti nel presente progetto, il processo depurativo sarà organizzato secondo la seguente filiera di trattamento:

PRE-TRATTAMENTI E TRATTAMENTI PRIMARI

1. opera di presa e sfioro di pioggia dei reflui civili: munito di griglia autopulente per la portata inviata allo scarico;
2. comparto di grigliatura fine: attrezzato con due griglie, una dedicata ai reflui civili ed una per i reflui industriali (attualmente non ancora separati);
3. sollevamento;
4. **nuovo comparto di dissabbiatura;**
5. omogeneizzazione-equalizzazione: realizzata in tre vasche, di cui due destinate al refluo civile-industriale ed una al futuro refluo industriale;
6. sezione di chiariflocculazione;
7. sedimentatore primario

TRATTAMENTI SECONDARI E TERZIARI

8. due comparti di ossidazione biologica (di cui **quello organizzato su due linee viene trasformato in una linea unica attraverso la demolizione del setto longitudinale divisorio**, la sezione è munita di sezione di pre-denitrificazione);
9. due vasche esistenti di decantazione secondaria tradizionale a pianta circolare e una **nuova vasca di sedimentazione secondaria, anch'essa a pianta circolare, alimentata da due nuove elettropompe disposte all'interno del ripartitore di portate**;
10. tre sedimentatori a pacchi lamellari in vasca metallica;
11. filtrazione finale **con l'aggiunta di una nuova sezione di trattamento**;
12. disinfezione U.V.

LINEA FANGHI

13. un comparto di ispessimento statico;
14. due digestori aerobici;
15. disidratazione dei fanghi (tramite centrifuga).

INTERVENTI IN PROGETTO

Nel dettaglio, si prevedono i seguenti interventi:

- Realizzazione di un nuovo comparto di dissabbiatura;
- Realizzazione di un sistema di misura di livello a stramazzo;
- Demolizione del setto longitudinale divisorio presente nel trattamento biologico Linea "A";
- Nuova vasca di sedimentazione secondaria a sezione circolare;
- Adeguamento del ripartitore delle portate a valle del biologico ai fini dell'inserimento di 1+1R pompe di alimentazione della nuova vasca di sedimentazione secondaria;
- Installazione di un nuovo filtro a tela in vasca metallica;
- Costruzione di un nuovo pozzetto di sollevamento alla nuova filtrazione finale;
- Realizzazione dell'impianto elettrico di alimentazione ed automazione delle opere elettromeccaniche e l'impianto di terra;
- A completamento degli interventi descritti si prevede la posa delle nuove condotte a servizio delle linee acque e fanghi.

DISCIPLINARE DI GESTIONE PROVVISORIA

Conformemente alle prescrizioni del Regolamento Regionale 17/R, si predispongono il presente elaborato descrittivo dei periodi in cui non è tecnicamente possibile il rispetto della conformità dello scarico ai limiti di emissione autorizzati, delle fasi di trattamento coinvolte e dei rendimenti depurativi attesi nella fase transitoria verso la messa a regime dell'impianto nella sua nuova configurazione. Il punto di scarico dell'effluente rimarrà invariato rispetto a quanto attualmente autorizzato.

Fasi di intervento previste

Le lavorazioni saranno organizzate temporalmente, lungo un arco di tempo di 52 settimane, seguite da ulteriori 10 settimane di avviamento e collaudo, come dettagliato nel seguito:

FASE 1

- Allestimento cantiere;
- Realizzazione di un nuovo comparto di dissabbiatura;
- Nuova vasca di sedimentazione secondaria a sezione circolare;
- Installazione di un nuovo filtro a tela in vasca metallica;
- Realizzazione dell'impianto elettrico di alimentazione ed automazione delle corrispondenti opere elettromeccaniche e l'impianto di terra;
- Posa delle relative condotte di collegamento linee acque e fanghi.

Durante la Fase 1, che si protrarrà per n. 38 settimane, i limiti di emissione allo scarico della portata trattata all'interno dell'impianto saranno quelli attualmente previsti, e cioè, quelli contenuti nella Tabella 1 "Limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane" e nella Tabella 3 "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura" dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/06:

BOD ₅ :	25 mg/L;
COD:	125 mg/L;
SST:	35mg/L;

Azoto ammoniacale: 15mg/L.

e quelli contenuti nella seguente tabella:

Parametro		Azoto totale	Fosforo totale
Concentrazione allo scarico	mg/l	≤ 10	≤ 1,0
Abbattimento (media annua)	%	≥ 80	≥ 80

FASE 2

- Realizzazione di un sistema di misura di livello a stramazzo;
- Demolizione del setto longitudinale divisorio presente nel trattamento biologico Linea "A";
- Adeguamento del ripartitore delle portate a valle del biologico ai fini dell'inserimento di 1+1R pompe di alimentazione della nuova vasca di sedimentazione secondaria;
- Costruzione di un nuovo pozzetto di sollevamento alla nuova filtrazione finale;
- Realizzazione degli allacciamenti: nuovo comparto di dissabbiatura, nuova vasca di sedimentazione secondaria a sezione circolare e nuovo filtro a tela;
- Realizzazione dell'impianto elettrico di alimentazione ed automazione delle corrispondenti opere elettromeccaniche e l'impianto di terra;
- Posa delle relative condotte di collegamento linee acque e fanghi.

Durante la Fase 2, che si protrarrà per n. 12 settimane, i limiti di emissione allo scarico della portata trattata all'interno dell'impianto saranno quelli individuati nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

BOD₅: 40 mg/L;
 COD: 160 mg/L;
 SST: 80 mg/L;
 Fosforo totale: 10 mg/L;
 Azoto ammoniacale: 15 mg/L.

FASE 3

- Sistemazione area;
- Avviamento;
- Collaudo complessivo.

Durante la Fase 3, che si protrarrà per n. 12 settimane, i limiti di emissione allo scarico della portata trattata all'interno dell'impianto saranno quelli attualmente previsti, e cioè, quelli contenuti nella Tabella 1 "Limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane" e nella Tabella 3 "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura" dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/06:

BOD ₅ :	25 mg/L;
COD:	125 mg/L;
SST:	35mg/L;

e quelli contenuti nella seguente tabella:

Parametro		Azoto totale	Fosforo totale
Concentrazione allo scarico	mg/l	≤ 10	≤ 1,0
Abbattimento (media annua)	%	≥ 80	≥ 80

La scrivente si riserva di adottare in caso di necessità ulteriori accorgimenti che dovessero rendersi necessari al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione;

- Dosaggio di miscele enzimatico-batteriche
- Dosaggio di Carboni attivi
- Inoculi di biomassa

